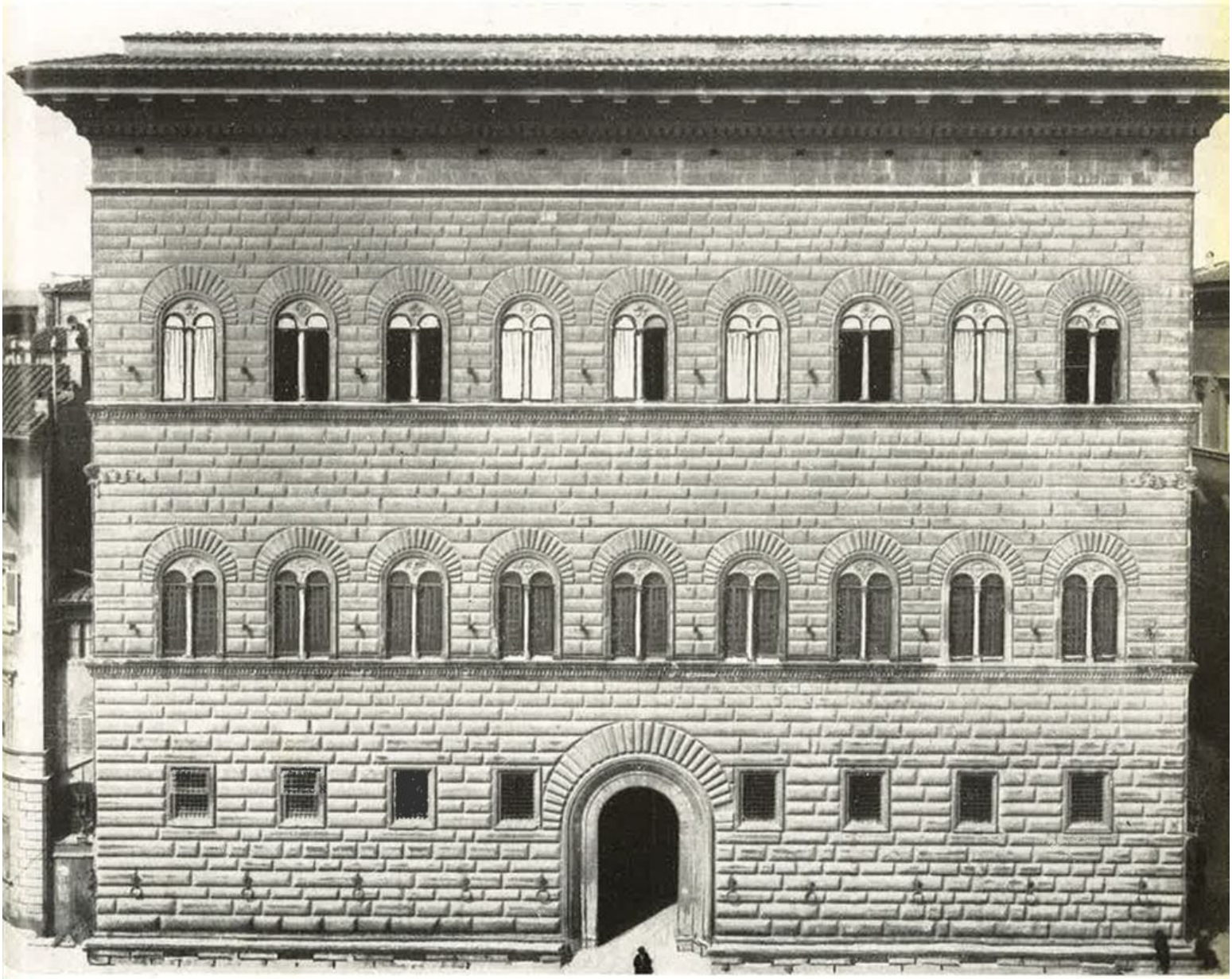
Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



OTTOBRE 1957

54

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRAL
E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELL
SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICVRAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER
A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021
Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirci 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO V - N. 54 OTTOBRE 1957

Sommario

- Verso l'attuazione del Mercato Comune Europeo.
- Attuari di trentadue Paesi riuniti a New York per il XV Congresso Internazionale.
- Il gruppo I.N.A. nei rami elementari - Progressi di un decennio di attività.
- La Gestione Assicurazione Crediti all'esportazione - Le garanzie concesse nel primo triennio di attuazione della nuova legge.
- Nuovi dati sul lavoro assicurativo italiano.
- In ricordo dell'Architetto Ugo Giovannozzi.

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO (L'VIII Commissione della Camera sull'assicurazione obbligatoria RCA - Il settore delle assicurazioni private nella relazione della X Commissione della Camera dei Deputati) - TECNICA ASSICURATIVA (I furti e le stagioni) - QUESITI DEI LETTORI (Programma minimo e programma massimo dei progetti di assicurazione) - DIRITTO ASSICURATIVO (La delimitazione del rischio assicurato - Applicabilità delle norme in materia assicurativa alle assicurazioni fideiussorie) - CONCORSI E GARE (Gare agenziali per i collaboratori di produzione) - PROPAGANDA E PUBBLICITA' (Echi dell'Annuario del Maestro 1957-1958 - Il volume «Progresso e preveggenza» negli ambienti assicurativi mondiali) - LA PAGINA DELL'AGENTE LOCALE (Esperienze feconde di due fedeli collaboratori) - LA NOTA DEL MEDICO (Il riposo fonte di nuova energia per il lavoro) - VITA DEL GRUPPO - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LE NOSTRE SEDI AGENZIALI - SEGNALAZIONI STAMPA - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

◆

FOTO IN COPERTINA: La facciata di Palazzo Strozzi a Firenze, uno dei più perfetti edifici rinascimentali, di proprietà dell'I.N.A. Il suo restauro è stato curato dall'architetto Ugo Giovannozzi.

◆

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I. N. A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO V - N. 54

Verso l'attuazione del Mercato Comune Europeo

Il 25 marzo di quest'anno è stato firmato a Roma il trattato per la costituzione del cosiddetto Mercato Comune Europeo, con la partecipazione di sei Paesi: Italia, Francia, Germania Occ., Belgio, Olanda, Lussemburgo. Ratificato ormai dai Parlamenti di tutti e sei i Paesi, il trattato, dopo il deposito degli strumenti di ratifica, entrerà in vigore il 1° gennaio 1958. A partire da questa data, 161 milioni di cittadini europei, con un reddito annuo di 125 miliardi di dollari, guarderanno al loro domani economico non più da sei diverse posizioni, più o meno convergenti o divergenti, ma da un'unica posizione che nel corso degli anni acquisterà consistenza sempre maggiore.

Tutti i settori economici sono interessati dall'avvento del Mercato Comune; tra questi, non ultimo il settore della libera assicurazione, settore già sopranazionale per struttura e per tendenza, attraverso il frazionamento della copertura del rischio ottenuta con gli istituti della riassicurazione e della coassicurazione attuati su scala internazionale ed intercontinentale. Se tutta la nostra industria assicurativa guarda con attenzione lo evolversi della congiuntura economica a seguito dei numerosi eventi che recano l'impronta dell'europeismo, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è particolarmente sensibile al rapido allargarsi, al concretarsi in forma unitaria di quel mercato sul quale ebbe in passato, ed ha nuovamente ora dopo la parentesi postbellica, una preminenza ed un prestigio che lo allineano tra le Imprese più ragguardevoli ed apprezzate. Questa posizione dell'I.N.A. appare d'altronde tanto più rilevante, quanto più si considera che è fondata su un'attività che abbraccia, a differenza di quella di altre Imprese, il mercato di una sola Nazione.

L'inserimento dei mercati nazionali dei sei Paesi nell'unico mercato avrà per effetto, inevitabile per la struttura essenzialmente liberistica dell'economia dei Paesi stessi, l'estendersi e l'approfondirsi dell'aspetto competitivo dell'attività di ciascuna Impresa. L'I.N.A. è posto istituzionalmente in un siffatto regime, vi si mantiene e vuol mantenervisi con lo stesso spirito di emulazione sana e produttiva che contraddistingue ogni Impresa saldamente costituita e ben orientata. Tuttavia non guarda alla leggera quel che si prepara per l'avvenire dell'industria assicurativa europea, non sottovaluta le prospettive di tendenziale conquista del nuovo mercato da parte degli operatori più accorti e si prepara. Non ha, per questo, che da continuare nel suo lavoro, che ha dato buoni frutti soprattutto negli anni recenti, indirizzandolo verso orizzonti più vasti. Gli è d'uopo, tuttavia, non perdere di vista le nuove esigenze del mercato, ed adeguarsi ad esse mediante un ulteriore affinamento della tecnica, un ulteriore miglioramento dell'attrezzatura aziendale, una selezione severamente condotta degli uomini più qualificati, il tutto coordinato ed armonizzato in modo da consentire di poter offrire, ai prezzi di mercato, sempre migliori servizi. Per quanto il mercato si allarghi, la qualifica di Azienda pubblica propria dell'I.N.A. non potrà non imporgli sempre il compito precipuo di esercitare sul mercato una benefica influenza, onde favorire, con la sua azione, l'allargarsi dell'area di diffusione della previdenza volontaria.

Nè quello dell'attività industriale è il solo titolo per il quale l'I.N.A. vede profilarsi la priorità della sua futura azione sul mercato in cui sarà chiamato ad operare; ce n'è infatti un secondo, per il quale l'I.N.A. tante benemerenze ha acquistato nell'immane opera compiuta in Italia, dapprima per riparare le ferite inferte dall'ultimo conflitto e successivamente per svilupparne — con innegabile successo — la risorta economia: il suo apporto finanziario agli investimenti produttivi nel settore dell'agricoltura, dell'edilizia, delle opere pubbliche e di pubblico interesse. Anche il mercato comune europeo, non potrà non essere caratterizzato dalla completezza del ciclo economico che include nei suoi momenti la destinazione e l'impiego dei mezzi finanziari raccolti. Lo I.N.A. saprà far fronte, come ha saputo far fronte finora, ai suoi compiti finanziari, indirizzando i suoi impieghi di fondi là dove, con l'interesse degli assicurati, sarà preminente quello della collettività.

Nella sua duplice veste di grande Azienda industriale e di grande Ente di utilità pubblica, anche l'I.N.A. si prepara a prender parte, col 1° gennaio 1958, al movimento che dovrà condurre, in poco più di un decennio, alla concreta realizzazione della Comunità economica europea, ed alla determinazione di un livello di vita e di un grado di benessere dei cittadini degli Stati membri della Comunità, nettamente più elevati di quelli di partenza.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Attuari di trentadue Paesi

riuniti a New York per il XV Congresso Internazionale

Dobbiamo alla cortesia del dott. Gaetano Angela, Direttore Capo Divisione dell'Ispettorato delle Assicurazioni private presso il Ministero dell'Industria e Commercio, il quale vi ha partecipato in qualità di componente della Delegazione ufficiale italiana, questa nota sul XV Congresso internazionale degli attuari in New York. Ringraziamo il dottor Angela della sua qualificata collaborazione, che ci consente di offrire ai lettori di «Cronache dell'I.N.A.» un resoconto originale e chiaro della importantissima rassegna dei più attuali problemi tecnico-economici dell'industria assicurativa mondiale fatta al Congresso.

Dal 14 al 25 ottobre u. s. si è svolto a New York il XV Congresso internazionale degli attuari al quale hanno preso parte rappresentanze di 32 Paesi europei ed extraeuropei, con oltre 1.200 delegati.

L'Italia era rappresentata da una Delegazione ufficiale di nomina ministeriale, presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Filippo Micheli, e da delegati dell'Istituto Italiano degli Attuari con a capo il dott. Riccardo Ottaviani.

I temi all'ordine del giorno riguardavano:

I — *Sviluppo ed uso degli impianti elettronici per il calcolo dei dati.*

II — *Copertura per gruppi per l'assicurazione vita e le pensioni.*

III — *La classificazione dei rischi per l'assicurazione vita individuale.*

IV A — *Espressioni analitiche dei rischi nelle assicurazioni generali.*

IV B — *Effetto dei cambiamenti di popolazione sulle assicurazioni sulla vita, di invalidità, di rendite e sull'assicurazione sociale.*

IV C — *Metodi abbreviati per effettuare i calcoli attuariali.*

Su tali argomenti sono state presentate numerose memorie raccolte in tre pregevoli volumi. Alcune di esse sono state elaborate da studiosi ed attuari italiani: particolarmente sul tema IV A a cura del prof. Bruno De Finetti e del prof. Giuseppe Ottaviani, sul tema IV C a cura del dott. Piero Marchesi e del dott. Cesare Conterno, sul tema III a cura del prof. Bruno De Mori e del dott. Riccardo Ottaviani, ed infine da parte del dott. Umberto Citteri sul tema II.

Nei vari interventi durante il corso dei lavori congressuali, gli argomenti all'ordine del giorno sono stati ulteriormente approfonditi con numerose comunicazioni specialmente sul tema I, circa lo sviluppo ed uso delle macchine elettroniche nella elaborazione dei dati delle assisurazioni sulla vita.

A tale riguardo può affermarsi che la caratteristica saliente del XV Congresso degli attuari è stata appunto quella di esaminare sotto il profilo scientifico e pratico le risultanze dell'impiego di macchine elettroniche nel settore dell'industria assicurativa.

Appare tuttavia molto apprezzabile anche il contributo di studi scientifici che il Congresso ha apportato a tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno, studi che data la particolare tecnicità della materia richiedono necessariamente da parte degli attuari e dei matematici un ulteriore approfondimento sulla scorta degli atti che saranno pubblicati a cura dell'organizzazione del Congresso.

E' risultato comunque fin d'ora evidente, anche a seguito di visite effettuate a grandi complessi statunitensi e canadesi, che in un prossimo futuro non potrà prescindersi, nello studio dell'organizzazione aziendale di un'impresa assicuratrice, dal prendere in considerazione l'impiego dei nuovi mezzi elettronici di selezione e di calcolo.

Tale particolare aspetto del risultato dei lavori è stato sottolineato in sede di chiusura del Congresso nel saluto rivolto ai delegati dall'on. Micheli, il quale ha accennato all'incremento che l'impiego dei nuovi mezzi potrà dare allo sviluppo della previdenza e del risparmio assicurativo, nonchè alla maggiore importanza assunta dall'opera dello attuario anche in altri settori economici e sociali, contribuendo ad accrescere, direttamente e indirettamente, il livello sociale di vita.

Il Presidente, sig. Davis, nel ringraziare l'on. Micheli per il suo intervento, ha espresso il compiacimento del Congresso nel constatare che l'Italia aveva chiamato a presiedere la propria Delegazione una così alta personalità, ed ha auspicato che questo venga praticato per lo avvenire anche da altri Paesi partecipanti, in considerazione della sempre maggiore importanza assunta sul piano internazionale da questi periodici incontri.

Tra le varie manifestazioni del Congresso sono da ricordare la visita a Washington al Presidente Eisenhower, che ha rivolto brevi parole di saluto ai congressisti, e l'altra effettuata alla sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il prossimo Congresso sarà tenuto a Bruxelles.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO MEDICI

Stabilità monetaria e risultati produttivi conseguiti in un decennio in Italia

In una conferenza stampa trasmessa alla Televisione il 21 ottobre, il Ministro del Tesoro on. Medici ha fornito alcuni interessanti ragguagli sulla situazione monetaria e sullo sviluppo raggiunto dalla produzione industriale e agricola italiana.

Dopo aver fatto rilevare che la svalutazione di una moneta si misura in rapporto a ciò che si può comprare con la stessa in due tempi successivi, il Ministro ha aggiunto che fra tutti i paesi del mondo occidentale l'Italia è quello che ha la piena stabilità monetaria rispetto alle merci all'ingrosso. E se il costo della vita dal 1948 è andato aumentando nel corso del tempo è dovuto in parte all'aumento dei prezzi al minuto, al fatto che alcuni prezzi bloccati sono stati portati ai costi di produzione e alla qualità delle merci richieste.

Dobbiamo riconoscere — ha rilevato il Ministro Medici — *che la politica attuata negli ultimi dieci anni ha permesso uno sviluppo economico che non ha precedenti nella storia d'Italia in un clima di sostanziale stabilità monetaria.*

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Progressi di un decennio di attività

Com'è noto, il lavoro che l'I.N.A. svolge nel settore delle assicurazioni vita è integrato nel campo dei rami elementari dalle Società collegate « Le Assicurazioni d'Italia » e « Fiumeter ». Qual'è stato l'andamento, nel decennio 1947-56, del lavoro svolto da tali Società? E' questa una domanda che certamente interesserà i nostri lettori, in grandissima parte costituiti da collaboratori periferici, che nella loro attività di penetrazione nei vari ambienti assicurabili possono trarre giovamento dalla conoscenza di dati riflettenti la potenzialità del Gruppo I.N.A. nei rami elementari. Vediamo quindi di rispondere al quesito e, allo scopo, basiamoci sui *premi ed accessori del lavoro diretto*, che permettono di renderci conto abbastanza bene dello sforzo acquisitivo realizzato dalle Collegate nel loro complesso e isolatamente considerate.

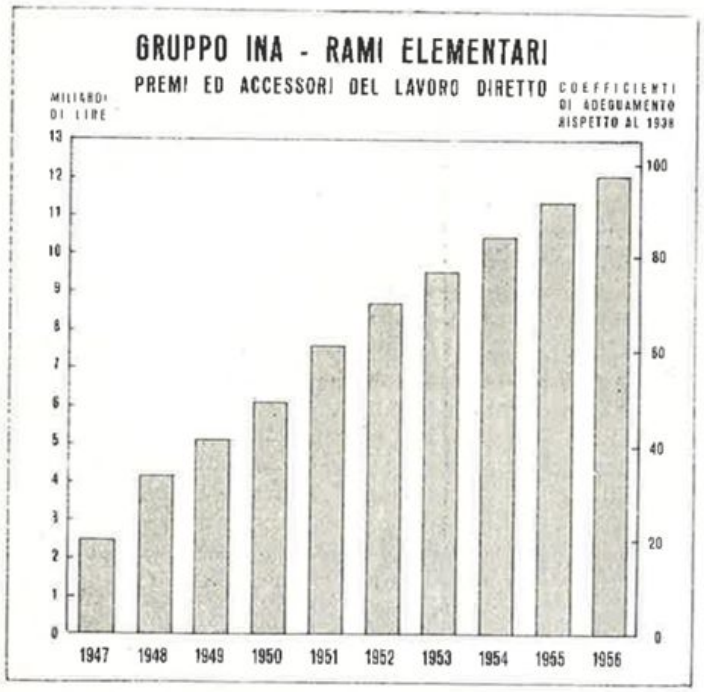
In cifre assolute, come si rileva dalla Tabella A riguardante l'insieme del Gruppo, tali premi ed accessori ammontarono nel 1947, anno iniziale del decennio, a 2.413 milioni di lire, corrispondenti a circa 20 volte la cifra del 1938 (123 milioni di lire), per passare poi a metà decennio (1951) a 7.556 milioni di lire e a fine decennio (1956) a 12.055 milioni. I coefficienti di adeguamento rispetto al 1938, relativamente a detti anni terminali (1951 e 1956), risultano pari a 61 e 98, mentre le percentuali di

SOCIETA' COLLEGATE CON L'I.N.A.
Lavoro diretto nei rami elementari

Tabella A

Esercizi	Premi ed accessori (milioni di lire)	Coefficienti di adeguamento rispetto al 1938
1938	*123*	*1*
1947	2.413	20
1948	4.133	34
1949	5.008	41
1950	6.033	49
1951	7.556	61
1952	8.640	70
1953	9.480	77
1954	10.387	84
1955	11.292	92
1956	12.055	98

Grafico n. 1



« LE ASSICURAZIONI D'ITALIA »
Lavoro Diretto

Tabella B

Esercizi	Premi ed accessori (milioni di lire)	Coefficienti di adeguamento rispetto al 1938
1938	*76*	*1*
1947	1.579	21
1948	2.659	35
1949	3.245	42
1950	4.008	53
1951	5.009	66
1952	5.667	75
1953	6.276	83
1954	7.139	94
1955	7.812	103
1956	8.339	110

Grafico n. 2

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

incremento rispetto all'anno d'inizio del periodo decennale considerato ammontano al 213% e al 400%. Se si tiene presente che la moneta si è svalutata rispetto al 1938 di circa 60 volte, appare chiaro il netto ed effettivo progresso che le nostre Collegate hanno ottenuto nei rami elementari e che lascia ben sperare per l'avvenire. Graficamente l'andamento dei premi ed accessori nel corso del decennio è quello rilevabile dal grafico 1, che porta a sinistra la scala in cifre assolute (miliardi di lire) e a destra quella degli indici di adeguamento rispetto al 1938.

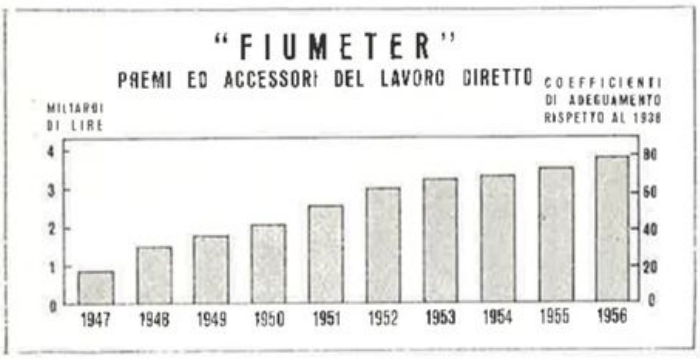
Volendo considerare le risultanze del lavoro diretto non più nel complesso del Gruppo, ma per ciascuna delle due Compagnie collegate, possiamo far riferimento, per quanto riguarda le cifre assolute, alle tabelle B (Le Assicurazioni d'Italia) e C (Fiumeter), e per una visione grafica dell'andamento nel decennio, ai grafici 2 e 3, di per sè stessi assai chiari ed eloquenti. A proposito della Società Fiumeter, è bene ricordare che la stessa ha praticamente iniziato il suo lavoro nel 1946. In tale anno, infatti, la Compagnia « La Terra », che fino allora aveva esercitato il solo ramo grandine, acquisì, per concentrazione, il portafoglio diretto italiano della Società « Fiume » e, dopo ottenuta l'autorizzazione a svolgere il suo lavoro in tutti i rami già esercitati da detta Società, mutò in « Fiumeter » la sua denominazione sociale. Precisiamo inoltre che la cifra di 47 milioni di lire attribuita alla « Fiumeter » (ved. tabella C) per premi ed accessori dell'esercizio 1938 corrisponde al complesso dei premi ed accessori realizzati in tale esercizio dalle Società « Fiume » e « La Terra ».

« FIUMETER »
Lavoro Diretto

Tabella C

Esercizi	Premi ed accessori (milioni di lire)	Coefficienti di adeguamento rispetto al 1938
1938	*47*	*1*
1947	834	18
1948	1.474	31
1949	1.763	38
1950	2.025	43
1951	2.547	54
1952	2.973	63
1953	3.204	68
1954	3.248	69
1955	3.480	74
1956	3.716	79

Grafico n. 3



Le garanzie concesse nel primo triennio di attuazione della nuova legge

Il Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione, al quale, secondo l'art. 9 della legge 22 dicembre 1953, numero 955, compete di deliberare in materia di concessione della garanzia assicurativa statale sui crediti derivanti dall'esportazione di forniture speciali, si è riunito il 9 ottobre presso l'Istituto per il commercio con l'estero e ha preso in esame sette nuove domande di assicurazione; il Comitato ha stabilito di accoglierle e ha concesso quindi per ciascuna operazione la copertura assicurativa statale. L'importo delle sette forniture ammonta a 3,3 miliardi di lire e l'impegno assunto dallo Stato ascende a 2,3 miliardi di lire.

A partire dal 1° luglio scorso, data di decorrenza del nuovo esercizio (1957-58), il citato Comitato ha concesso — comprese nel totale le delibere di cui sopra —, n. 37 coperture assicurative inerenti a forniture per complessivi 28,3 miliardi di lire. I relativi impegni, assunti dallo Stato, ammontano a Lit. 16,7 miliardi, che vanno imputati sul plafond di garanzia dell'esercizio in corso.

Precedentemente, dall'inizio dell'attività del Comitato — maggio 1954 — fino al 30 giugno scorso, la legge n. 955 ha trovato applicazione attraverso n. 451 domande di assicurazione, pervenute all'I.C.E. e relative a forniture per il complessivo valore di 344 miliardi di lire; il Comitato ne ha accolte n. 288 (forniture per 234,8 miliardi). La differenza (n. 163 domande) è costituita da: n. 54 domande che sono state ritirate dalle ditte istanti; da altre 54 domande che sono state respinte dal Comitato, mancando i requisiti prescritti per l'ammissibilità all'assicurazione statale (n. 47 durante l'esercizio 1954-55; n. 4 durante l'esercizio 1955-56 e n. 3 durante quello 1956-57). Per altre 55 domande, al 30 giugno 1957 si era in attesa che le ditte presentassero la documentazione indispensabile.

Tenuto conto dell'effettivo perfezionamento delle concessioni assicurative, gli impegni assunti dalla gestione statale, al 30 giugno scorso, ammontavano (tra garanzie e affidamenti) a 80,2 miliardi di lire, così suddivisi per esercizi finanziari:

Esercizio	Miliardi Lit.
1953-54/1954-55 . . .	9,2
1955-56	10,4
1956-57	60,6

I principali Paesi di destinazione delle forniture coperte di assicurazione erano al 30 giugno 1957: l'Argentina con 25 forniture (macchine utensili); il Brasile con 10 forniture (cementificio, attrezzature per centrali elettriche, ecc.); il Cile con 6 forniture (veicoli e trattori); la Colombia con 2 forniture (centrale telefonica); la Grecia con 4 forniture (zuccherificio, veicoli e trattori, elettrodotti); l'India con 7 forniture (centrali elettriche, apparecchiature elettriche, ecc.); l'Indonesia con 7 forniture (navi, impianto cellulosa, ecc.); l'Iran con 1 fornitura (autoveicoli); la Jugoslavia con 25 forniture (motori marini, macchine tessili, impianti molitori, macchinario, ecc.); il Messico con 10 forniture (impianto cellulosa, laminatoio tubi, veicoli); la Polonia con 5 forniture (trattori, ecc.); la Turchia con 50 forniture (impianti tessili, elettrodotti, macchinario vario); il Venezuela con 2 forniture (impianto siderurgico).

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Nuovi dati sul lavoro assicurativo italiano

E' uscita recentemente l'edizione 1957 dell'Annuario Italiano delle Imprese Assicuratrici nella elegante veste tipografica, ormai ben conosciuta.

Il volume, come già negli anni scorsi, comprende quattro parti, delle quali la prima contiene interessanti cenni statistici sull'industria assicurativa in Italia nell'anno 1955 e nel triennio precedente. La seconda riguarda lo ordinamento legislativo delle assicurazioni private, la legge tributaria sulle assicurazioni e l'analoga legge sulle concessioni governative, mentre la terza parte si riferisce allo ordinamento dell'A.N.I.A. e contiene l'elencazione dei diversi Enti nei quali l'Associazione è rappresentata, di tutti i Comitati, Consorzi e Uffici costituiti tra le Imprese Assicuratrici nonchè degli Istituti di Studi assicurativi e di istruzione professionale esistenti in Italia. L'ultima parte concerne i Bilanci 1955 delle Imprese ed Enti di Assicurazione autorizzati ad esercitare in territorio italiano e il volume si chiude con l'elenco delle persone o ditte rivestite di cariche e nominate nel volume stesso.

Tra le innovazioni apportate alla presente edizione rispetto a quelle degli anni decorsi abbiamo anzitutto rilevato, con piacere, quella relativa alla fusione in unico indice dei due elenchi delle Imprese, riportati in passato all'inizio dell'opera e riguardanti rispettivamente l'indicazione delle pagine riferentisi ad ogni Impresa e degli indirizzi e numeri telefonici delle Imprese stesse. Il nuovo indice, che distingue chiaramente le Imprese in esercizio da quelle cessate e da quelle in stato di liquidazione, si presenta così di più agevole consultazione sotto ogni aspetto.

Nella prima parte, che - come già abbiamo accennato - contiene una interessante e particolareggiata rassegna statistica sull'industria assicurativa italiana, è stato introdotto un nuovo prospetto, riguardante la *composizione percentuale del portafoglio per il lavoro diretto italiano negli anni* 1952 - 1953 - 1954 *e* 1955. Da tale prospetto, che riteniamo utile riportare in calce, si rilevano chiaramente le modificazioni subite nel corso del quadriennio 1952-1955, per effetto del diverso andamento dei singoli rami, dal portafoglio diretto italiano globale delle Imprese nazionali ed estere e dell'I.N.A. Al riguardo è da notare come l'incidenza dei premi ed accessori relativi ai rami danni sul complesso dei premi ed accessori di tutti i rami, vita compreso, sia andata sempre aumentando nel tempo e come un identico ma ben più accentuato fenomeno si sia verificato, nell'ambito dei rami elementari, per quanto riguarda la responsabilità civile terzi ed auto.

L'esame delle altre tabelle e dati riportati in questa prima parte del volume permette di rilevare che il numero delle Imprese operanti in Italia al 30 aprile 1957 (137) è aumentato di 1 unità rispetto alla corrispondente data del 1956. Di tali Imprese 92 sono italiane, 2 austriache, 10 francesi, 3 germaniche, 1 indiana, 13 inglesi, 2 olan-

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL PORTAFOGLIO PER IL LAVORO DIRETTO ITALIANO NEGLI ANNI 1952 - 1953 - 1954 - 1955

RAMI	1952			1953			1954			1955		
	Premi in valore assoluto (1)	In % del totale danni	In % del totale danni e vita	Premi in valore assoluto (1)	In % del totale danni	In % del totale danni e vita	Premi in valore assoluto (1)	In % del totale danni	In % del totale danni e vita	Premi in valore assoluto (1)	In % del totale danni	In % del totale danni e vita
Aeronautica	307.325	0,39	0,27	502.514	0,55	0,38	654.368	0,64	0,44	759.827	0,65	0,45
Credito e Cauz.	698.639	0,89	0,60	836.847	0,92	0,63	1.027.573	1,00	0,69	1.196.660	1,02	0,71
Furti	2.316.307	2,94	2,01	2.696.842	2,96	2,04	3.246.488	3,18	2,19	3.595.415	3,07	2,13
Grandine	6.079.133	7,71	5,27	7.479.296	8,21	5,65	5.787.518	5,66	3,90	5.908.820	5,04	3,50
Incendio	16.281.222	20,64	14,10	18.283.633	20,07	13,81	19.946.926	19,51	13,43	21.547.922	18,39	12,77
Infortuni	7.515.909	9,53	6,51	9.246.073	10,15	6,98	11.191.507	10,95	7,53	13.297.187	11,35	7,88
Resp. civile terzi Automobili Resp. civile Auto	25.884.047	32,82	22,42	33.466.254	36,73	25,27	42.165.009	41,24	28,39	50.566.000	43,15	29,97
Trasporti	18.788.263	23,82	16,27	17.723.147	19,45	13,38	17.316.640	16,93	11,66	19.260.295	16,44	11,42
Altri rami	992.851	1,26	0,86	876.957	0,96	0,66	912.098	0,89	0,61	1.043.816	0,89	0,62
Totale rami danni	78.863.696	100,00	68,31	91.111.563	100,00	68,80	102.248.127	100,00	68,84	117.175.942	100,00	69,45
Vita e capitalizzazione	36.585.536	—	31,69	41.316.968	—	31,20	46.271.748	—	31,16	51.544.943	—	30,55
TOTALE	115.449.232	—	100,00	132.428.531	—	100,00	148.519.875	—	100,00	168.720.885	—	100,00

(1) in migliaia di lire.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

desi, 5 statunitensi e 9 svizzere. L'aumento sopraccennato di 1 unità è derivato dall'entrata in lizza di 2 Imprese estere (1 statunitense e 1 olandese: rispettivamente «North America» e «Brandaris Assurance») e dalla cessazione di altra Impresa estera (l'inglese «London Assurance»). Interessante è poi la ripartizione delle 137 Imprese secondo l'anzianità di esercizio: 36 hanno una anzianità compresa tra 1 e 10 anni; 11 da 11 a 25 anni; 58 da 26 a 50 anni; 26 da 51 a 100 anni e solo 6 sono ultracentenarie.

Riguardo ai singoli rami esercitati, si nota un generale aumento del numero delle Imprese esercenti ciascun ramo, ad eccezione però dei settori «riassicurazione» (esclusiva) e «vita e capitalizzazione», dove nessuna variazione si è verificata.

L'aumento è stato di 21 unità nel ramo *Automobili* (da 37 a 58), di 6 nei rami *Infortuni* (da 62 a 68), *Responsabilità Civile* (da 62 a 68) e *Vetri* (da 37 a 43), di 5 nei rami *Aeronautica* (da 36 a 41), *Furti* (da 64 a 69), *Incendio* (da 70 a 75) e *Guasti alle macchine* (da 15 a 20), di 3 nel ramo *Credito e Cauzioni* (da 28 a 31), di 2 nei rami *Bestiame* (da 8 a 10), *Grandine* (da 36 a 38), *Malattie* (da 16 a 18), *Trasporti* (da 77 a 79) e di 1 nel ramo *Rischi d'impiego* (da 8 a 9) e in altri *rami minori* (da 23 a 24).

Nel 1955 il *capitale azionario* (versato) delle Imprese nazionali costituite in forma di Società per azioni e di Cooperative (si tratta in complesso di 76 Imprese, di cui 2 Cooperative) è passato dai 29,4 miliardi del 1954 a 32,8 con un aumento dell'11,6%; per le Imprese nazionali costituite in Società Mutue (13) *i fondi di garanzia* sono saliti da 410,4 a 481,6 milioni, con un incremento del 17,3% mentre per le Rappresentanze di Imprese estere (44 Società per azioni e 1 Mutua) i *fondi di dotazione* sono passati da 656,7 a 916,7 milioni con un aumento del 39,6%.

Per quanto concerne le *riserve patrimoniali*, dall'esame dei dati riportati nell'Annuario risulta che le stesse, ammontanti nel 1954 a 42,8 miliardi, sono salite nell'anno successivo a 43,6 miliardi con un aumento dell'1,9%. Di tali 43,6 miliardi, 43,1 riguardano le Imprese nazionali e 0,5 le Rappresentanze di Imprese estere.

Le *riserve tecniche*, invece, che nel 1954 ammontavano per il complesso delle Imprese a 286,5 miliardi, sono aumentate nel 1955 del 19,1% passando a 341,3 miliardi, dei quali 112,2 inerenti i rami danni e 229,1 il ramo vita: a quest'ultima cifra l'I.N.A. partecipa per lo imponente cifra di 114,6 miliardi e cioè per il 50%.

L'Annuario comprende poi molte altre tabelle statistiche riguardanti i *premi* incassati nel complesso e ripartiti secondo modalità varie (lavoro diretto e indiretto; lavoro italiano e lavoro estero; per rami; per Imprese nazionali e per Imprese estere); i *rapporti sinistri-premi* e i *rapporti tra premi ceduti in riassicurazione e i premi incassati* del lavoro diretto italiano nei rami danni; i *perfezionamenti*, le *riattivazioni* e le *eliminazioni* per il lavoro diretto italiano nel ramo vita; i *capitali medi assicurati* e i *contratti stipulati per ogni mille abitanti* (ramo vita).

La rassegna statistica si chiude infine con alcuni prospetti riguardanti il *ramo capitalizzazione*.

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO

L'VIII Commissione della Camera sulla assicurazione obbligatoria RCA

Sulla materia dei trasporti stradali si sofferma con cura la Relazione dell'VIII Commissione Permanente della Camera dei Deputati sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Trasporti per l'esercizio finanziario 1957-58, già approvato dal Senato della Repubblica il 28 giugno 1957.

In essa il relatore, on. avv. Filippo Murdaca, ha esposto la seguente considerazione sul problema della copertura assicurativa dei rischi della strada:

«Onde attenuare le conseguenze dannose degli incidenti stradali molto opportuna ci sembra la proposta dell'assicurazione obbligatoria per tutti, come viene già praticato in alcune nazioni: si eviterà così il gravissimo inconveniente di infortuni non risarciti, spesso causa di rovine alle famiglie degli infortunati».

Il settore delle assicurazioni private nella relazione della X Commissione della Camera dei Deputati.

Sul disegno di legge presentato dal Governo in ordine allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Industria e del Commercio per l'esercizio finanziario 1957-1958, approvato dal Senato della Repubblica il 17 luglio c. a., è stata presentata alla Camera dei Deputati dal relatore, on. dott. Mario Pedini, la Relazione della X Commissione Permanente.

Riprendiamo dalla estesa e approfondita relazione il seguente capitolo concernente il settore delle assicurazioni private.

«Gli Enti e le Imprese che, ai sensi della legge fondamentale 966 del 29 aprile 1923, esercitano in Italia la assicurazione, risultano, al 30 aprile 1957, 92 imprese nazionali (di cui 74 società per azioni e 15 società cooperative mutue) e 43 rappresentanze di imprese estere, oltre all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e a due Enti Morali (Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle comunicazioni e Cassa Nazionale di previdenza per gli sportivi).

Esse esercitano senza dubbio una funzione determinante nella raccolta del risparmio pubblico e per questo il controllo governativo è sempre necessario.

La gestione 1956 segna, nell'ammontare complessivo dei premi per le assicurazioni contro i danni, un progresso con una maggiorazione di circa il 12 per cento rispetto al precedente anno, ed un incremento dell'11 per cento per quanto riguarda le assicurazioni sulla vita.

Il totale dei premi raccolti sempre nel 1956, assommerebbe a circa 183 miliardi, contro i 169 del 1955 e 21 miliardi sono stati introitati dalle nostre imprese, all'estero. I capitali assicurati nel ramo vita si possono ritenere 1.200 miliardi circa e gli investimenti patrimoniali delle società di assicurazione, nel 1956, avrebbero toccato circa 500 miliardi contro i 420 miliardi del precedente esercizio (1).

Nel settore assicurativo si va sempre più agitando il problema della prevenzione obbligatoria per la responsabilità civile da circolazione dei veicoli a motore. Varie proposte di legge sono giacenti presso la Commissione Industria e Commercio la quale ha soprasseduto al loro esame in attesa che il Ministero presenti un suo disegno di legge, ovviamente opportuno ed urgente».

(1) I dati definitivi dell'esercizio non sono ancora disponibili.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Ramo furti

I furti e le stagioni

La polizza furti-ferie dell'Assitalia, dimesso l'abito estivo, ha indossato il cappotto invernale: dal cartoncino di piccole dimensioni e breve vita si ritorna alla polizza di grande formato e di lunga vita. Ciò, grazie all'esperienza ed alla sensibilità dei collaboratori dell'Assitalia i quali sanno bene, che, se il clima estivo è propizio alle decisioni rapide ma non definitive, quello placido dell'autunno induce alla conversazione calma con il cliente, preludio di decisioni «a maggiore raggio».

Il discorso, siamo certi, viene fatto innanzi tutto a coloro che alla vigilia delle vacanze acquistarono, frettolosi, una polizza furti-ferie («bisogna proprio che ora Lei trasformi la polizza ferie in una bella polizza poliennale che prolunghi nel tempo quella tranquillità che ritenne necessario acquistare per un mese»). Ma, logicamente, non solo ad essi si rivolge il discorso dei collaboratori dell'Assitalia, bensì a tutti coloro che già sono clienti — per il ramo vita o incendio o infortuni o responsabilità civile — ed a tutti coloro che clienti non sono: perchè gli uni e gli altri hanno una casa arredata da salvaguardare.

Le forme, i limiti ed i prezzi con cui la garanzia furti può essere prestata sono tali e tanto vari che riuscirà facile vincere qualsiasi obiezione del cliente; ma di tali forme, limiti e prezzi bisogna avere conoscenza e per questo non riteniamo inutile farne ora una sintetica esposizione.

Ricordiamo, innanzi tutto, che il settore che ci interessa (quello delle abitazioni) trova illustrazione nelle pagine da 37 a 54 della tariffa; tale tariffa — la prima — prevede tre categorie:

a) *appartamenti serventi a dimora abituale dello assicurato e/o dei suoi famigliari, facenti parte di stabili occupati da più famiglie;*

b) *case, ville, villette, serventi a dimora abituale dell'assicurato e/o dei suoi famigliari e da essi esclusivamente occupate;*

c) *ville, case di campagna, appartamenti, dove lo assicurato e/o i suoi famigliari non dimorano abitualmente. Per tale categoria l'assicurazione conserva piena validità, qualunque sia la durata della disabitazione, per tutte le cose assicurate, ad eccezione dei gioielli, oggetti di metallo prezioso, denaro, libretti e titoli di credito per i quali la garanzia è limitata al solo periodo di abitazione da parte dell'assicurato o dei suoi famigliari.*

Per ognuna di dette categorie - a; b; c; - esiste la possibilità di assicurare in una delle tre forme: a valore intero, a primo rischio relativo, a primo rischio assoluto.

Con la prima forma — a valore intero — si copre, come è noto, la totalità delle cose assicurate e, quindi, l'assicurazione deve essere fatta per l'intero loro valore; se è fatta per un valore inferiore, l'assicurato in caso di sinistro sopporta una parte proporzionale dei danni e delle perdite e, cioè, è risarcito soltanto nella proporzione in cui la somma assicurata sta all'effettivo valore, al momento del furto, delle cose assicurate.

Con la seconda forma — a primo rischio relativo — l'assicurazione, pur riguardando la totalità delle cose assicurate, non è prestata per una somma corrispondente all'intero loro valore, ma per una somma ragguagliata all'ammontare del massimo danno che l'assicurato ritiene di potere subire in caso di furto; quindi, la polizza deve indicare sia il valore complessivo (valore dell'esistenza) sia la somma assicurata (massimo di risarcimento). Naturalmente, se il valore dell'esistenza risulta superiore a quello dichiarato in polizza, il risarcimento, sempre nei limiti del massimale assicurato, viene ridotto in proporzione. La tariffa prevede il tasso da applicare al valore dell'esistenza e quello al massimo del risarcimento, il primo inferiore al secondo: la loro somma costituisce il premio netto base.

Con la terza forma — a primo rischio assoluto — la polizza deve indicare solo la somma assicurata: in caso di sinistro, l'assicurato ha diritto ad essere integralmente risarcito dei danni sino alla concorrenza della somma assicurata, qualunque sia il valore dell'esistenza, e non trova mai applicazione con questa forma la regola proporzionale. Per la garanzia a primo rischio assoluto si richiede che la somma complessivamente assicurata non sia inferiore ad un certo limite e che si applichi una tassazione superiore a quella prevista per le forme a valore intero ed a primo rischio relativo; riteniamo superfluo aggiungere che il buon assicuratore cercherà di prestare la garanzia furti sotto le forme a valore intero ed a primo rischio relativo, e ciò il più delle volte nello stesso interesse del cliente.

Riepilogando, abbiamo tre settori di tariffa per ognuno dei quali possono applicarsi tre tipi di garanzia: quindi, nove forme di assicurazione.

Tutto si sistemerebbe ora se il derubato avesse pensato in tempo ad assicurarsi contro i furti

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Per ognuna di tali nove forme esiste la possibilità di assicurare globalmente, con un tasso medio unico, non solo:

1) *mobilio ed arredamento in genere per uso domestico, biancheria, vestiario, libri, oggetti di ornamento in genere, tappeti e quadri comuni, macchine da cucire, biciclette, macchine fotografiche, macchine per scrivere, pianoforti, grammofoni, apparecchi radio, provviste alimentari e quanto altro per uso di casa e personale*

ma anche, sia pure con delle limitazioni di valore:

2) *pellicce per uso personale, argenteria per uso di famiglia, tappeti pregiati, arazzi e quadri di autore;*
3) *gioielli ed oggetti di metallo prezioso, libretti e titoli di credito, distinguendo se in cassetti o mobili chiusi a chiave o in cassaforte non murata di peso inferiore a* 100 kg.; *oppure in cassaforte avente determinati requisiti;*
4) *denaro, con la distinzione di cui alla partita precedente;*
5) *oggetti di arredamento comune, provviste alimentari e combustibili, posti in soffitta e/o in altri locali di ripostiglio non aventi comunicazione diretta con i locali di abitazione;*
6) *guasti cagionati dai ladri ai locali ed agli infissi (sempre forma a primo rischio assoluto).*

Ma esiste, altresì, la possibilità di assicurare i beni di cui alla partita 1 con tasso notevolmente inferiore a quello medio unico e, con tassazioni separate, le rimanenti partite 2, 3, 4, 5, 6.

E' frequente il caso di clienti che hanno l'ufficio o studio nella stessa abitazione privata: ebbene, qualora ci sia comunicazione diretta fra essi, può applicarsi anche all'ufficio la tassazione della tariffa I « abitazioni », più favorevole di quella IX « uffici » o di quella XII B « gabinetti medico-chirurgici, gabinetti odontoiatrici, ambulatori, poliambulatori ».

Si tassano anche con la tariffa I « abitazioni » i mobili, effetti ed altre cose di uso domestico e personale (esclusi gioielli, oggetti d'oro, d'argento o di altri metalli preziosi, libretti e titoli di credito e denaro) imballati o, comunque, in semplice deposito, purchè in locali ad uso di abitazione, anche di terzi.

La tariffa prevede, infine, alcune favorevoli possibilità di applicazioni di sconti, che ricordiamo:

a) per entità del valore di esistenza nelle assicurazioni a primo rischio relativo per le partite 1) e 2) di cui a pag. 38 e partita 1) di cui a pag. 40;

b) per l'esistenza di custode nelle ville e case di campagna;

c) per appartamenti ubicati a piani superiori a quello terreno, quando siano destinati a dimora abituale dell'assicurato e/o dei suoi famigliari e facciano parte di stabili occupati da più famiglie;

d) per scoperto a carico dell'assicurato (ma solo per le assicurazioni nella forma a valore intero);

e) per durata del contratto;

f) per pagamento in una sola volta di tutte le annualità di premio del contratto.

E' difficile pensare che tra le tante combinazioni di garanzia e tassazioni previste non ve ne sia almeno una che si addica al caso concreto, come alla mano un guanto dalla giusta misura.

Trovare la forma di garanzia adatta significherà per il collaboratore dell'Assitalia fare spendere al cliente il necessario, ma non una lira di più.

La qual cosa, del resto, costituisce per ogni ramo di assicurazione, ed in genere per ogni attività commerciale, il vero segreto del buon venditore.

QUESITI DEI LETTORI

Programma minimo e programma massimo nei progetti di assicurazione

Quesito — *Un gruppo di operai specializzati che riescono a realizzare un buon profitto dall'esercizio della loro professione e che beneficieranno di una pensione I.N.P.S. al 60° anno di età, si preoccupano dell'avvenire della loro famiglia in caso di premorienza. Possono disporre di circa L. 5.000 mensili. Quale forma assicurativa consigliare?*

Risposta — A prima vista un'assicurazione temporanea per il caso di morte sembra poter soddisfare le esigenze del gruppo di assicurandi, i quali non dovendosi preoccupare della loro vecchiaia, alla quale infatti provvederà la pensione I.N.P.S., sanno invece che in caso di premorienza la propria famiglia, priva del loro sostegno, si troverebbe imbarazzata nella ricerca di un nuovo equilibrio economico. Un progetto di assicurazione redatto nella forma anzidetta sarebbe inoltre allettante quando si pensi che con il premio netto di L. 60.000 annue si può garantire un capitale che oscilla da L. 4.379.500 per età di anni 35, a L. 3.370.800 per età 45: questo nell'eventualità (la sola, si noti bene, prevista come evento risolutivo del contratto) che l'assicurato venga a mancare prima del 60° anno di età.

Nulla però in caso di vita a scadenza, niente riduzione e niente riscatto in caso di sospensione del pagamento dei premi, niente prestiti.

Non tutti gli assicurati, d'altra parte, sono disposti a considerare l'assicurazione unicamente sotto il profilo della massima copertura per il caso di morte, a scapito di tutte le altre prestazioni che una polizza può offrire, e che, se anche non vengono utilizzate, dànno la misura del servizio che in differenti eventualità la polizza stessa potrebbe essere chiamata a prestare.

Per conseguire anche un capitale caso vita, e per maturare il diritto alla riduzione, al riscatto e ai prestiti, l'assicurato dovrà ripiegare su forme che, a parità di premio, assicurano in caso di premorienza un capitale un poco più modesto di quello garantito dalla Temporanea, ma che gli forniscono i mezzi per difendersi da altre possibili avversità che non siano rappresentate dalla morte, ovvero per far fronte a spese impreviste sia pure di lieta natura.

Trattandosi di un gruppo, non è possibile prevedere per ciascun assicurando, in relazione alla sua età, alla composizione famigliare e ad altre condizioni, a quali scopi può servire la polizza oltre quello, già noto, di alleviare le conseguenze della premorienza. Ci limiteremo quindi, nel prospetto che segue, ad esaminare quale capitale caso morte e quale caso vita alcune delle più note forme di assicurazione sono in grado di garantire ad un assicurando di età 30 e ad uno di età 40 anni, mettendo in evidenza che, pur senza seguire una ben determinata legge di proporzionalità inversa, a maggior capitale caso morte corrisponde un minor capitale caso vita a scadenza.

Nel corso delle trattative si vedrà poi l'opportunità di suggerire a coloro che entrano giovani in assicurazione, e che quindi lascerebbero in caso di premorienza una famiglia in formazione e non in grado di bastare a se stessa, una tariffa il cui capitale iniziale caso morte superi quello previsto per il caso di vita, e di indirizzare gli anziani, la cui famiglia è presumibilmente prossima all'indipendenza economica, verso tariffe le cui prestazioni caso morte e caso vita poco si discostino tra di loro.

E' da notare che, all'infuori della Tar. 11, tutte le altre prevedono, dopo la corresponsione di almeno tre annualità di premio, la concessione di prestiti e le operazioni di riduzione e di riscatto.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ASSICURANDO DI 30 ANNI DI ETA'

Scadenza dell'assicurazione al 60° anno di età (Durata anni 30)

Prestazioni per il caso di premorienza e per il caso di vita a scadenza, conseguibili con il premio annuo di L. 60.000 frazionate a rate mensili di L. 5.000 comprensive di accessori e tasse.

Tariffa	Capitale caso morte	Capitale caso vita
N. 11 Temporanea caso morte	L. 4.479.300	nulla
» 24 Temporanea caso morte convertibile in mista	» 3.130.400	L. 982.950 (1)
» 2 Vita intera a premio annuo temporaneo costante	» 2.470.650	» 1.551.550 (2)
» 2/19 Mista crescente a capitale raddoppiato: crescente da . . .	» 1.324.000	
a	» 2.562.600	» 2.085.950 (3)
» 25 Temporanea per il caso di morte con rimborso dei premi pagati in caso di vita a scadenza . .	» 2.334.550	» 1.652.860
» 3 Mista a premio annuo costante . . .	» 1.985.400	» 1.985.400

(1) - *Le prestazioni a scadenza consistono in L. 1.565.200 pagabili alla morte dell'assicurato, di cui L. 982.950 costituiscono il valore dell'opzione in contanti.*

(2) - *Le prestazioni a scadenza consistono in L. 2.470.650 pagabili alla morte dell'assicurato, di cui L. 1.551.550 costituiscono il valore dell'opzione in contanti.*

(3) - *Le prestazioni a scadenza consistono in L. 1.281.300 in contanti oltre L. 1.281.300 pagabili alla morte dell'assicurato; con la liquidazione di L. 2.085.950 la polizza si estingue definitivamente.*

ASSICURANDO DI 40 ANNI DI ETA'

Scadenza dell'assicurazione al 60° anno di età (Durata anni 20)

Prestazioni per il caso di premorienza e per il caso di vita a scadenza, conseguibili con il premio annuo di L. 60.000 frazionate a rate mensili di L. 5.000 comprensive di accessori e tasse.

Tariffa	Capitale caso morte	Capitale caso vita
N. 11 Temporanea caso morte	L. 3.531.750	nulla
» 24 Temporanea caso morte convertibile in mista	» 2.147.950	L. 674.450 (1)
» 2 Vita intera a premio annuo temporaneo costante	» 1.569.650	» 985.750 (2)
» 2/19 Mista crescente a capitale raddoppiato: crescente da . . .	» 804.590	
a	» 1.532.550	» 1.247.500 (3)
» 25 Temporanea per il caso di morte con rimborso dei premi pagati in caso di vita a scadenza . .	» 1.350.350	» 1.101.900
» 3 Mista a premio annuo costante . . .	» 1.195.100	» 1.195.100
» 18/D Mista a premio annuo decrescente del 4% dal secondo anno con capitalizzazione delle decrescenze: crescente da	» 856.850	
a	» 1.417.100	» 1.417.100

(1) - *Le prestazioni a scadenza consistono in L. 1.073.975 pagabili alla morte dell'assicurato, di cui L. 674.450 costituiscono il valore dell'opzione in contanti.*

(2) - *Le prestazioni a scadenza consistono in L. 1.569.650 pagabili alla morte dell'assicurato di cui L. 985.750 costituiscono il valore dell'opzione in contanti.*

(3) - *Le prestazioni a scadenza consistono in L. 766.275 in contanti oltre L. 766.275 pagabili alla morte dell'assicurato; con la liquidazione di L. 1.247.500 la polizza si estingue definitivamente.*

◆ ◆ ◆

L'ASSICURAZIONE SULLA VITA E LE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO IN CINA

La poca affinità dei costumi cinesi con gli usi occidentali spiega i risultati più che modesti registrati dalle due compagnie nazionali di assicurazione che sono sopravvissute alle nove compagnie cinesi e alle 25 compagnie straniere autorizzate ad operare in Cina nel ramo vita prima della rivoluzione. L'incasso della più importante di queste due compagnie non oltrepassava l'equivalente di 170 milioni di franchi francesi, cifra che per una popolazione di 600 milioni di anime sembrerà alquanto esigua ai produttori europei e americani.

Il fatto è che l'oggetto principale delle preoccupazioni del cinese previdente si basa piuttosto sul piano funerario che su quello della protezione del patrimonio. Questo problema si trova generalmente risolto dalla formazione di gruppi, molto chiusi, di amici. Queste associazioni, che prendono il nome di «Gruppi di figli eternamente desolati» oppure di «Associazione dei discendenti afflitti e fedelmente devoti», hanno lo scopo di facilitare ai loro membri l'acquisto di una bara imbottita e un funerale con torce, petardi, lampioni, bastoncini di incenso ecc.... se il viaggiatore per l'al di là ha diritto alla cerimonia di gran lusso, o semplicemente di quattro tavole di abete se ha scelto la classe turistica.

Se il pensiero di un funerale fastoso, ispirato al culto degli antenati, occupa il primo posto nella preoccupazione del risparmiatore, quello di celebrare con pompa il matrimonio dei figli è anche molto sentito presso i cinesi, e molte associazioni hanno per scopo di permettere a poveri diavoli che soffrono la fame sei giorni su sette di offrire un ricco banchetto ai loro vicini il giorno del matrimonio dei figli.

Altre associazioni hanno lo scopo di comprare una parte di un biglietto di lotteria a condizioni sconosciute in Europa, ve ne sono altre in cui per statuto si deve provvedere a riparare il tetto della casa dei soci, essendo ben chiaro che ogni membro della cooperativa non avrà diritto che ad una riparazione nel corso della sua esistenza.

Le rate sono generalmente semestrali o annuali come in occidente, ma il sistema di ripartizione delle prestazioni tra i soci presenta certe particolarità che provocherebbero serie riserve da parte delle autorità di controllo in Europa ed in America.

Non è difficile comprendere che la possibilità di realizzare senza inconvenienti e senza pericolo tali combinazioni di mutualità toglie una clientela considerevole alle due società di assicurazioni cinesi, di cui il funzionamento ed i fini statutari s'ispirano a quelli delle compagnie straniere, alle quali è stata tolta l'autorizzazione ad operare in Cina quando il Governo comunista ha raggiunto il potere.

«La Reassurance», maggio 1957

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

NOZIONI GIURIDICHE SUL CONTRATTO D'ASSICURAZIONE

La delimitazione del rischio assicurato

Un contratto d'assicurazione non può coprire tutti i rischi che incombono su una persona, ma soltanto uno o più rischi determinati. Di qui la necessità di individuare il rischio che si vuole assicurare, stabilendo la natura dell'evento e la persona, o meglio l'interesse sul quale incombe. Ma l'individuazione del rischio non basta, perchè il rischio non può essere assicurato in ogni caso, cioè qualunque ne sia la causa, ovunque ed in qualsiasi tempo si verifichi. Occorre, pertanto, procedere alla sua delimitazione causale, temporale e spaziale. Essa è rimessa alla autonomia delle parti, con il solo limite della liceità giuridica del rischio. Il rischio, infatti, non è giuridicamente assicurabile quando sia la conseguenza di un'attività illecita dell'assicurato (dolo, attività contraria alla legge, all'ordine pubblico ed al buon costume). Ma quando le parti non stabiliscano diversamente, è la legge stessa che stabilisce gli elementi di delimitazione del rischio. La delimitazione ad opera delle parti, in via positiva (c. d. rischi compresi) od in via negativa (c. d. rischi esclusi), può essere effettuata al momento della conclusione del contratto mediante indicazione in polizza, ovvero successivamente mediante modifiche.

Delimitazione causale

Tanto le polizze quanto la legge prevedono varie delimitazioni causali riguardanti i singoli rami d'assicurazione. Ma la legge ne prevede alcune applicabili indistintamente a tutti i rami, e noi ci occuperemo soltanto di queste. Fra esse vi sono le delimitazioni inderogabili per motivi morali e di ordine pubblico (dolo, ecc.) che abbiamo già viste. Vediamo, quindi, quelle derogabili, cioè le delimitazioni subbiettive (colpa) e le delimitazioni obbiettive (vizio proprio, cause di natura catastrofica).

La delimitazione subbiettiva del rischio è data dalla colpa grave (artt. 1900 e 1917 cod. civile). Infatti, il sistema legislativo in vigore stabilisce, *salvo convenzione contraria,* che l'evento è coperto quando esso sia prodotto da causa non imputabile all'interessato (contraente, assicurato, beneficiario), ovvero da causa a lui imputabile, ma purchè egli abbia agito con colpa lieve. Resta, pertanto, esclusa la causa imputabile all'interessato allorchè questi abbia agito, oltrechè con dolo, con colpa grave.

La colpa può consistere in un fatto positivo, ovvero, quando esiste l'obbligo di fare, nell'omissione di fare. Essa può arrecare pregiudizio ad un terzo, ovvero allo stesso interessato, ma sempre, per effetto del rapporto assicurativo, all'assicuratore. Quand'è che sussiste la colpa grave? In linea generale si può dire che colpa grave si ha quando sia stata commessa una grossolana violazione di quella diligenza del buon padre di famiglia ricordata dall'art. 1176 cod. civile.

Colpa esclusa è quella imputabile al contraente, assicurato e beneficiario, mentre l'onere della prova incombe sull'assicuratore in quanto il fatto impeditivo dell'obbligazione deve essere provato da chi intende farlo valere.

Tuttavia, così come avviene per il dolo, anche la colpa grave può rientrare nella copertura assicurativa allorchè l'evento sia stato provocato volontariamente e coscientemente per dovere di solidarietà umana, ovvero per tutelare l'interesse dell'assicuratore. Essa è anche coperta nell'assicurazione di responsabilità civile, salvo convenzione contraria.

Le delimitazioni obbiettive

Le delimitazioni obbiettive sono poste dalla legge nel settore dell'assicurazione danni, ma spesso sono previste dalle polizze anche per l'assicurazione vita (rischio di guerra). Tali delimitazioni sono il vizio intrinseco della cosa e gli eventi catastrofici.

Il vizio intrinseco della cosa può essere una qualità naturale della cosa stessa, ovvero un difetto anormale che, manifestatosi all'interno della cosa, ne provochi o ne faciliti il suo deterioramento. Soltanto se il vizio intrinseco è denunciato, esso è compreso nell'assicurazione. Ma mentre il vizio per qualità naturale della cosa non richiede denuncia, e pertanto è sempre coperto, quello per difetto anormale deve essere denunciato, a meno che l'assicuratore non ne sia a conoscenza *aliunde*. In sostanza, l'evento escluso dalla copertura assicurativa è soltanto quello provocato da quest'ultimo vizio.

Sono pure esclusi dall'assicurazione, salvo patto contrario, gli eventi c. d. catastrofici, quelli cioè che sono tali sia per l'eccezionalità del loro verificarsi, che per l'entità delle loro conseguenze. Gli eventi catastrofici si distinguono in eventi di origine naturale ed eventi di origine umana. Alla prima categoria appartengono i movimenti tellurici, quali il terremoto, le eruzioni vulcaniche e le frane naturali. Alla seconda appartengono la guerra, le insurrezioni, i tumulti popolari.

Così come è stabilito per le delimitazioni subbiettive, anche per quelle obbiettive l'onere della prova incombe sull'assicuratore.

Le assicurazioni in Tribunale

Applicabilità delle norme in materia assicurativa alle assicurazioni fideiussorie

La sentenza della Corte di Cassazione del 17 giugno 1957 (in causa Redaelli c. Assitalia), della quale riproduciamo di seguito la motivazione, ha affermato un principio di enorme importanza per le compagnie d'assicurazione: il principio, cioè, che alle assicurazioni fideiussorie, pur presentando caratteri ad un tempo della fideiussione e dell'assicurazione, possono essere applicate le disposizioni sulla assicurazione, qualora le parti contraenti le abbiano richiamate. Con questa decisione le compagnie d'assicurazione si vedono riconosciuto il diritto di esercitare un ramo di attività che, ove si operi con prudenza, è di grande utilità. Da rilevare che la Cassazione ha riformato la precedente sentenza della Corte d'Appello di Milano, che aveva dichiarato inapplicabili al contratto di assicurazione fideiussoria le norme dettate in materia di assicurazione.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

La pronuncia della Corte Suprema merita di essere segnalata anche perchè la battaglia sul delicato problema è stata condotta da una compagnia del Gruppo I.N.A., e ciò costituisce per noi motivo di grande soddisfazione.

Come risulta dalla precedente narrativa sullo svolgimento del processo, la società « Le Assicurazioni d'Italia » ha stipulato con il Redaelli una polizza fideiussoria per garanzia dei diritti doganali inerenti alla temporanea importazione di un metallo destinato alla lavorazione in Italia ed alla successiva riesportazione, essendo l'esenzione da quei diritti condizionata all'effettivo verificarsi di codesta riesportazione, per modo che, in caso contrario, l'importatore è tenuto al pagamento del tributo. La società ha chiesto la condanna del Redaelli al pagamento dei premi concernenti gli ultimi due anni, e la domanda è stata accolta sia in primo grado sia in appello. La Corte d'appello,per altro, ha rilevato che il contratto intercorso tra le parti doveva essere qualificato non come un'assicurazione, bensì come una fideiussione, poichè ha le caratteristiche negoziali di questa e non di quella.

In base a tale qualificazione fatta dal giudice d'appello, il Redaelli censura la sentenza, deducendo che la pretesa del fideiussore doveva essere respinta: a) perchè egli non aveva pagato il debito garantito (1° motivo); b) perchè il contratto era mancante di causa (2° motivo); c) perchè comunque al fideiussore sarebbe spettata solo una provvigione e non già l'ammontare dei premi dell'assicurazione (3° motivo).

Per resistere a queste censure la società controricorrente denuncia l'erroneità della qualificazione giuridica del contratto adottata dalla Corte, sostenendo che questo deve essere considerato come un contratto di assicurazione.

La tesi anzidetta, che non potrebbe essere presa in esame in quanto formante oggetto di ricorso, è indubbiamente prospettabile a sostegno del controricorso, poichè tende al rigetto del ricorso avversario, mediante la correzione della motivazione della sentenza impugnata, ai sensi dell'art. 384, cpv., c. p. c.

Non può dubitarsi che la polizza fideiussoria a cauzione dei diritti doganali, di cui si tratta, non persegue il fine economico proprio del contratto di assicurazione, ma piuttosto quello della fideiussione, e non ha tutti gli elementi caratteristici di quel contratto, secondo la configurazione datane negli art. 1882 e segg. del codice civile. Per vero l'assicuratore si obbliga a pagare alla dogana i diritti di confine nell'ipotesi in cui l'importatore (con il quale esso conclude il contratto) non riesporti la merce (e quindi decada dall'esenzione dai diritti stessi), e non provveda a pagarli. Oggetto del contratto, a favore di un terzo, è quindi la garanzia del credito di questo per l'ipotesi in cui sorga e non sia soddisfatto dal debitore. L'assicurazione, invece, tende ad indennizzare l'assicurato da un danno che può essere provocato da un sinistro o da un evento attinente alla vita umana, e quindi trasferisce il rischio di quel sinistro o di quell'evento dall'assicurato all'assicuratore. Nella specie in esame, il danno sussisterebbe solo se fosse impossibile realizzare il credito, mentre l'assicuratore si obbliga a pagare, in vece del debitore, anche se questi sia solvibile, vale a dire prescindendo del tutto dalla sua insolvibilità. Inoltre quel danno è prodotto dal fatto volontario del contraente e non già da un sinistro o da altro evento accidentale, ed in conseguenza non vi è un rischio che si trasferisca dall'assicurato all'assicuratore.

Ciò non esclude peraltro che si debba anche tener conto della volontà manifestata dalle parti, della configurazione data al contratto, della pratica largamente usata di assicurazioni del genere, del riconoscimento che essa ha conseguito nella legislazione speciale. Il principio dell'autonomia contrattuale, consacrato dall'art. 1322 cod. civ., consente infatti di perseguire un fine economico con uno strumento negoziale diverso da quello proprio e di inserire in un contratto elementi caratteristici di altri, sottoponendolo così ad una disciplina diversa. E' necessario e sufficiente che le parti non superino i limiti imposti dalla legge (cioè che il contratto non sia contrario a norme imperative) e che tendano a realizzare interessi meritevoli di tutela secondo l'ordinamento giuridico.

Procedendo a tale indagine, si deve osservare che le parti qualificarono assicurazione il contratto, che uno dei contraenti è professionalmente un assicuratore, che fu stabilito come corrispettivo un premio, che fu adottato il regime contrattuale dell'assicurazione. D'altro canto l'assicurazione fideiussoria è ormai da tempo largamente praticata nelle sue varie forme, dalla garanzia del credito alla garanzia del contratto, tanto che ha determinato la creazione di un intero ramo assicurativo. Con esso si raggiunge più agevolmente il risultato economico della fideiussione bancaria, perchè l'assicuratore fida, più che sulla solvibilità del contraente, sulla copertura che gli deriva dall'accumularsi dei premi. I vari contratti del ramo vengono gestiti in connessione tra di loro, di modo che il costo della garanzia è dato dalla percentuale degli inadempienti rispetto agli adempienti ed in proporzione ad essa è calcolato il premio. Leggi speciali non hanno mancato di dare riconoscimento a questa particolare forma di assicurazione: il regio decreto legge 16 febbraio 1931 n. 210 e il regio decreto-legge 7 agosto 1931 n. 1113 prevedono che la cauzione per gli appalti esattoriali sia prestata mediante polizza fideiussoria emessa da istituti assicuratori; analogamente provvedono il decreto legislativo 30 gennaio 1948 n. 86 per le cauzioni degli appaltatori esattoriali delle imposte di consumo, e la legge 3 aprile 1953 n. 286 per quelle degli appaltatori dei magazzini di vendita dei generi di monopolio. Un particolare regime tributario di favore è stabilito per queste assicurazioni: la legge 25 maggio 1954 n. 306 stabilisce una aliquota ridotta per le assicurazioni a garanzia della solvibilità del debitore e per le assicurazioni di cauzioni o contro i danni derivanti dall'infedeltà dei prestatori d'opera. La stessa forma è stata, poi, praticata per altre specie di cauzioni, come quella per i diritti doganali, di cui si tratta, che ottenne l'adesione dell'Amministrazione finanziaria, la quale è appunto la beneficiaria della polizza.

Se, dunque, la legge prevede ed agevola che la garanzia sia prestata, assumendosi lo schema negoziale dell'assicurazione; se a questo schema le parti si sono riferite, manifestando la volontà di sottoporre il contratto al regime dell'assicurazione, non ostante che di esso non abbia tutte le caratteristiche, non sembra dubbio che la disciplina dell'assicurazione debba essere applicata in omaggio appunto a quella volontà che, lungi dal trovare un ostacolo nella legge, ottiene da questa un riconoscimento ed un incoraggiamento.

L'assicurazione fideiussoria viene ad avere quindi elementi della fideiussione e dell'assicurazione, e dà luogo così ad un sottotipo innominato di fideiussione, come è stata qualificata in dottrina. Ad esso ben possono essere applicate le disposizioni sull'assicurazione che le parti abbiano richiamato per dare alla fideiussione un assetto corrispondente alle speciali modalità convenute o presupposte per la gestione della garanzia, ancorchè l'applicazione di tali disposizioni debba esser fatta avendo presente la finalità fideiussoria che il contratto è destinato ad attuare.

Perciò è infondato l'assunto proposto con il primo e con il terzo mezzo del ricorso, per cui, negata al contratto la qualifica assicurativa, non si sarebbe potuto ammettere l'obbligo del ricorrente di pagare il premio, tipico corrispettivo dell'assicurazione; così come è infondato sostenere (secondo mezzo) che, dovendosi il premio collegare ad un rischio in senso tecnico, la mancanza di questo elemento nel contratto concluso dal ricorrente avrebbe dovuto far giudicare priva di causa l'obbligazione relativa al premio. Ed erra il ricorrente nel sostenere (secondo mezzo) che il fideiussore può avere verso il debitore soltanto i diritti dipendenti dall'art. 1950 cod. civ.: viceversa, quando come nella specie la fideiussione è oggetto di una promessa fatta al debitore che stipula a favore del creditore e assume verso il fideiussore obbligazioni corrispettive a tale promessa, il fideiussore, ai diritti verso il debitore che la legge gli riconosce a seguito del pagamento che egli fa al creditore, aggiunge quelli dipendenti dalla pattuizione corrispettiva. Una pattuizione di tal natura hanno fatto valere le Assicurazioni d'Italia verso il ricorrente; una pattuizione che non si può ritenere contrastante con l'essenza della fideiussione sol perchè comporta il pagamento di un compenso, commisurato, a simiglianza del premio assicurativo, alla durata della garanzia ed alle probabilità di escussione della stessa, allo scopo di mantenere al contratto quell'equilibrio che esso aveva al suo sorgere sulla base delle dichiarazioni precontrattuali del debitore. L'ordinamento giuridico dà piena tutela alle clausole di salvaguardia di quella proporzione tra prestazione e controprestazione che le parti ebbero presenti all'origine del loro rapporto.

• • •

« Mettetevi bene in testa che ci sono sempre, in qualsiasi città ed in qualsiasi contrada, moltissime persone da assicurare. Qualunque sia stata l'intensità dell'attività svolta dai vostri predecessori, qualunque sia stata la loro abilità, essi non sono riusciti nè a commuovere, nè a convincere tutte le persone assicurabili. D'altro canto, è curioso constatare fino a qual punto un nuovo arrivato nella professione, intelligente, avente un minimo d'immaginazione ed in grado di organizzare il proprio lavoro possa, molto spesso, trovarsi avvantaggiato rispetto ad un collega di maggiore esperienza, ma in qualche modo chiuso nella cerchia di una vecchia clientela, di tradizioni e, diciamolo francamente, di abitudini ».

(Da «*Des millions à votre portèe*» di D. Pable O' Mellit)

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Gare agenziali per i collaboratori di produzione

Nel numero 51/52 di « Cronache dell'I.N.A. » abbiamo dato diffusamente notizia della gara bandita dalla Direzione Generale per il corrente esercizio.

Gara per collaboratori di produzione del Ramo Ordinario

La gara, imperniata sulla competizione nelle singole Agenzie Generali tra gli elementi produttivi delle stesse Agenzie che usufruiscono dei premi di Direzione sulla produzione ordinaria, ha riscosso incondizionati consensi.

Il carattere agenziale della gara ha determinato ovviamente una emulazione più accentuata di quella che si sarebbe avuta in gara con colleghi sconosciuti ed operanti in ambienti diversi ed a centinaia di chilometri di distanza.

Molte Agenzie Generali hanno voluto sottolineare il loro consenso alle gare mettendo in palio « in proprio » altri premi in danaro ed in oggetti, integrando le gare stesse con altre norme in relazione alle singole necessità produttive: per accentuare la produzione in particolari settori di lavoro; per l'aumento delle nuove teste assicurate; oppure, semplicemente, per estendere anche ai produttori di recente formazione, che non godono di assegnazione di premi direzionali, la possibilità di conseguire particolari premi di Agenzia.

Dalle informazioni che pervengono dalla periferia si può senz'altro affermare che le gare considerate danno un sensibile apporto all'incremento dei premi di primo anno nonchè ai perfezionamenti.

Gara per Ispettori di Produzione e Agenti Capo Gruppo Assicurazioni Popolari

I Centri Ispettivi sono stati recentemente informati che a partire dal 15 dicembre p. v. avranno inizio gli esami dei produttori A. P. dipendenti dai Capi Gruppo e da Ispettori di Produzione.

Gli esami si inizieranno simultaneamente nel Settentrione, nell'Italia Centrale, nel Mezzogiorno ed Isole.

Essi saranno tenuti presso le sedi delle singole Agenzie Generali, evitandosi così il trasferimento di produttori da un punto all'altro della Regione proprio nella fase di maggiore attività produttiva.

Dovranno partecipare agli esami gli elementi di produzione A. P. che da almeno sei mesi esplicano la loro attività alle dipendenze dei Capi Gruppo A. P. (e degli Ispettori di Produzione). I Capi Gruppo e gli Ispettori di Produzione A. P. hanno la facoltà di proporre al Titolare del Centro Ispettivo che vengano esaminati anche collaboratori di produzione A. P. aventi un'anzianità di servizio inferiore ai sei mesi.

Le conversazioni di esame avranno la durata di un quarto d'ora per ogni esaminando.

« Cronache dell'I.N.A. » sono liete di porgere a tutti i partecipanti alle gare gli auguri più vivi di successo.

In ventiquattro punti la figura del bravo produttore

Nella rivista « L'Argus » del mese di maggio 1957 abbiamo letto questi consigli per i produttori, compendiati in 24 punti. Li pubblichiamo, certi di far cosa gradita ai nostri bravi produttori.

1 - *Il suo modo di presentarsi è quello di un uomo di mondo pieno di disinvoltura, senza volgarità, cosciente della dignità della sua professione.*

2 - *Perfettamente documentato sulla situazione del suo cliente, egli conosce i suoi bisogni e riflette prima sulle proposte che si propone di fargli.*

3 - *Il buon produttore non cerca di colpire il suo interlocutore con l'esposizione delle sue cognizioni, ma cerca di portarlo alla convinzione che egli deve assicurarsi perchè questo è il suo interesse.*

4 - *Sa che può avere molte sconfitte, ma non è carattere da scoraggiarsi.*

5 - *Non dà grande importanza al valore delle raccomandazioni; il contratto che offre si raccomanda da se stesso.*

6 - *Non si contenta di notizie vaghe o poco precise, ma si basa solo su dati degni di fede.*

7 - *Evita di dare l'impressione di essere un uomo molto ricco o molto povero. Egli è, e resta, un uomo di affari.*

8 - *Non cerca di costringere il cliente, che, invece, deve firmare la polizza solo quando è convinto.*

9 - *Non ha la fobia della concorrenza, che deve servire solo a stimolarlo e a spingerlo a raddoppiare gli sforzi.*

10 - *Non si presenta dal cliente con un pretesto come « passavo per di qua » oppure « avevo desiderio di salutarla ». Le sue visite hanno uno scopo preciso, il produttore non ha tempo da perdere, nè tempo da far perdere agli altri.*

11 - *I suoi metodi sono ispirati a dei principî generali, ma la loro applicazione è sempre individuale e i suoi argomenti adatti al cliente con il quale tratta.*

12 - *Non cerca di imporsi al cliente, ma si adopera per rendergli un servizio.*

13 - *Egli non cessa di comportarsi come un uomo di mondo, sicuro di se stesso, degno della stima di tutti.*

14 - *Non si lascia respingere o scoraggiare dalle obiezioni e possiede tanta confidenza in se stesso per superare le resistenze.*

15 - *Se commette un errore, invece di contestarlo lo riconosce, lo analizza e lo corregge con cortesia.*

16 - *Senza eccedere nello scherzo, sa apprezzare la spiritosità degli altri e considerare le situazioni nel loro vero aspetto, ponendo ogni cosa nel suo piano.*

17 - *Non spera di fare miracoli. Se la cifra dei suoi affari diminuisce, deve moltiplicare il numero delle sue visite.*

18 - *La migliore prova delle sue qualità di venditore deve trovarla nella cordiale accoglienza dei suoi clienti.*

19 - *Non trascura nessun dettaglio per evitare di offendere il suo cliente, ed evita ogni soggetto scabroso nella sua conversazione.*

20 - *Riesce a mettersi all'unisono con il temperamento o il modo di vedere del suo cliente al momento della visita.*

21 - *Evita di lavorare a tratti, come un artista, si impegna invece con uno sforzo continuo e sostenuto.*

22 - *Sa imporre il rispetto per la sua competenza tecnica e per l'esattezza incontestabile delle sue cifre e delle sue affermazioni.*

23 - *Cerca sempre di perfezionarsi e non perde mai una occasione di aumentare le sue cognizioni.*

24 - *Sa che non può tenere il piede in due staffe. Quando si è posto come fine la produzione, evita le distrazioni. La produzione per lui non è un mestiere, è una missione.*

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Echi dell'Annuario del Maestro 1957 - 1958

E' uscita puntualmente all'inizio dell'anno scolastico la bella pubblicazione che l'I.N.A. offre in omaggio ai Maestri d'Italia, l'« *Annuario del Maestro* », graditissimo ed utile dono per tutti coloro che alla scuola primaria dedicano la loro attività.

Ed anche per questa terza edizione, come per le due precedenti, sono giunte lettere di consenso e di compiacimento da coloro che, attenti ai problemi della scuola, hanno visto nell'annuario dell'I.N.A. una utilissima fonte di aggiornamento sui più attuali problemi didattici e pedagogici.

Riveste particolare significato il pensiero che S. E. Adone Zoli, Presidente del Consiglio dei Ministri, ha espresso nella lettera inviata al prof. Bracco: « *Ho trovato la pubblicazione molto interessante ed utile e desidero porgere a te ed ai compilatori le espressioni del più vivo compiacimento per la lodevole iniziativa* ». Si sono rallegrati anche per questa pubblicazione dell'I.N.A. il sen. Cesare Merzagora, Presidente del Senato, l'on. Giovanni Leone, Presidente della Camera dei Deputati, il dott. Oscar Moccia, Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica. Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Aldo Moro, ha così scritto: « *Desidero esprimere il mio compiacimento per tale pubblicazione che testimonia ancora una volta il vivo interesse che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nutre per la scuola* » e S. E. Gaetano Azzariti, Presidente della Corte costituzionale, nell'esprimere il suo compiacimento « *per l'utilissima pubblicazione* » ha affermato che « *essa incontrerà certamente il favore della benemerita categoria degli insegnanti elementari* ».

Hanno voluto inviare parole di compiacimento e di augurio l'on. Antonio Segni, l'on. Guido Bisori Sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Interno, il sen. Lorenzo Spallino Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'on. G. Battista Scaglia Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, l'avv. Giuseppe Manzari Capo di Gabinetto del Ministro della Pubblica Istruzione, il prof. Attilio Frajese, Direttore Generale dell'Istruzione elementare.

Non meno significativi l'approvazione ed il consenso manifestati dai Provveditori agli Studi, che da tutte le provincie d'Italia hanno inviato lettere di compiacimento e di augurio. Il Provveditore di Milano, prof. Michele Clausi Schettini, si è così espresso: « *desidero compiacermi per la eleganza della pubblicazione, per l'interesse del suo contenuto, per la simpatica e chiara veste editoriale che invita alla lettura. Come per il passato, anche la terza edizione dell'Annuario riscuoterà il più ampio consenso fra gli Insegnanti e i Direttori* » e il Provveditore agli Studi di Novara, prof. Carlo Balestri: « *Mi piace questa terza edizione arricchita nel contenuto e nella veste editoriale, modifiche queste intese a rendere l'Annuario più bello ed interessante* ». Il Provveditore di Cosenza, prof. Luigi Gentile, nel rallegrarsi « *per la nuova migliorata veste tipografica* » ha voluto manifestare il suo compiacimento anche « *per il contenuto dell'Annuario stesso che soddisfa alle esigenze di una più approfondita educazione sociale* ». Il Provveditore agli Studi di Ravenna, prof. Francesco di Pretoro, si è così espresso: « *Gli scritti raccolti sotto il titolo "Educazione alla socialità" sono tra i più penetranti e significativi e però si leggono e rileggono con grande profitto... l'I.N.A. in verità non poteva offrire ai Maestri Italiani un dono più appropriato ed utile* ». Anche il Provveditore agli Studi di Cagliari, dott. Eulo Atzeni, che ha colto il valore della educazione alla socialità illustrato nello Annuario di quest'anno, ha così scritto: « *Da una molto fugace scorsa data alla bella pubblicazione, di veste pregevole e di interessantissimo contenuto, ho potuto convincermi della sua grande utilità ai fini della educazione alla socialità, per cui è da ritenere che il suo successo non potrà essere inferiore a quello ben meritatamente riportato dai volumi che lo hanno preceduto* ».

Hanno inviato lettere di compiacimento i Provveditori agli Studi: di Caserta, dott. Raffaele Ferrante; dell'Aquila, prof. A. Tortorici; di Bergamo, prof. Aldo Vestri; di Savona, prof. A. Di Jorio; di Enna, prof. Giuseppe Purpi; di Catanzaro, prof. Giovanni Liuzzi; di Pesaro, prof. Gaetano Ranieri; di Modena, prof. Mario Santoro; di Alessandria, prof. M. Simone; per la provincia di Napoli, prof. Vincenzo Mauro; di Sassari, dott. Salvatore Cappai; di Reggio Emilia, prof. Ettore Lindner; di Padova, prof. Iginio Nembrot; di Venezia, prof. Mario Muccini; di Pisa, prof. A. Benedicenti; di Mantova, prof. Bruno Castelfranchi; di Perugia, prof. Aldo Tornese; di Macerata, dott. Carlo Toscano.

Il volume "Progresso e Preveggenza" negli ambienti assicurativi mondiali

Così come è avvenuto a suo tempo per il volume « *Anche i bambini sanno che cosa è la previdenza* », anche l'altro, « *Progresso e Preveggenza* », ha raccolto all'estero i più entusiastici consensi. Non v'è stata rivista specializzata straniera, europea ed extraeuropea, che non lo abbia presentato ai suoi lettori con espressioni altamente elogiative.

Parole di vivo compiacimento sono state anche espresse dai massimi esponenti dell'industria assicurativa mondiale. Impossibile riportare tutti i commenti fatti dalle prime e dai secondi. Per quanto riguarda questi ultimi, ne citeremo alcuni fra i più significativi. Così, il Presidente della « *Confederation Life* » di Toronto, rispondendoci gentilmente in italiano ha scritto: « *Sono spiacente di non poterVi inviare pubblicazioni della nostra compagnia, perchè finora non abbiamo mai pubblicato nulla di così elaborato* ». Il Presidente della « *Vita* » di Zurigo, dopo aver ringraziato per l'invio del volume, aggiunge: « *La vostra pubblicazione, di stile elevato e con una bellissima presentazione, fa onore alla vostra Compagnia. Ne abbiamo preso conoscenza col più vivo interesse e siamo persuasi che avete in tal modo felicemente contribuito a far conoscere meglio ai nostri contemporanei i vantaggi inestimabili che procura l'assicurazione* ». « *Mentre vi ringraziamo per il vostro cortese omaggio* », scrive il Direttore della Compagnia « *Imperio* » di Lisbona, « *vogliamo felicitarci con voi per l'opera che avete fatto pubblicare e che, sia per le idee che per il modo come esse sono presentate, merita i nostri più sinceri complimenti* ». « *Prima di rispondervi* » — scrive il Presidente de « *L'Union* » di Parigi — « *ho voluto leggere la vostra pubblicazione. Dopo averlo fatto, posso dirvi che ho apprezzato moltissimo sia la sua forma che il suo contenuto: essa contribuisce grandemente, ne sono certo, a ribadire la necessità dell'assicurazione nello spirito di tutti i suoi lettori* ».

Le citazioni potrebbero continuare all'infinito. Ed in tutte le risposte, *nessuna esclusa*, v'è una nota dominante che ci riempie di legittima soddisfazione: il riconoscimento sincero che l'opera di divulgazione della previdenza compiuta dal nostro Istituto non trova riscontro nelle compagnie degli altri Paesi.

Anche le riviste assicurative straniere hanno commentato l'opera con espressioni di vivo e sincero compiacimento. L'autorevole rivista inglese « *The Insurance Record* » ha addirittura dedicato un'intera pagina del suo n. 3778/1957 al commento del volume, riproducendo anche una delle tante illustrazioni in esso contenute.

Fra le innumerevoli recensioni pubblicate nelle altre riviste citiamo quelle contenute in: « *Revista Española de Seguros* » di Madrid (n. 134/1957); « *Deutsche Versicherungs-Zeitschrift* » di Köln (n. 3/1957); « *West-East Insurance Monitor* » di New York (nn. 2-3/1957); « *Omnia* » di Bruxelles (n. 86/1957); « *Schweizerische Versicherungs-Zeitschrift* » di Berna (n. 1/1957); « *The Review* » di Londra (n. 3966/1957); « *Principium* » di Bruxelles (n. 2/1957); « *L'Argus* » di Parigi (n. 4428/1957); « *Der Versicherungsnehmer* » di Hamburg (n. 2/1957); « *Le Petit Moniteur des Assurances* » di Bruxelles (n. 499/1957); « *Revista de Seguros* » di Rio de Janeiro (n. 428/1957).

Tutte le espressioni di simpatia che ci sono giunte da ogni parte del mondo, e delle quali ci siamo limitati a fare stralcio, sono per noi motivo di legittima soddisfazione poichè costituiscono una sincera testimonianza dell'opera che il nostro Istituto, astraendo completamente da fini propagandistici, svolge con tenacia per la diffusione della libera previdenza.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Esperienze feconde di due fedeli collaboratori

Un aspetto della ridente cittadina di S. Fermo della Battaglia, in provincia di Como, dove risiede il nostro Agente locale, sig. Augusto Cassè

Proseguiamo nella pubblicazione delle idee manifestateci dai nostri Agenti Locali sui caratteri e le difficoltà del loro compito. Coloro cui la presente rubrica è destinata, i nostri lettori, possono constatare come essa sia risultata veramente interessante ed animata, proprio come avevamo immaginato che dovesse essere quando, nell'istituirla, ci pareva già di ascoltare la conversazione dei componenti della numerosa categoria, conversazione tutta permeata di concretezza e di effettive situazioni incontrate nell'inizio e nello svolgimento della specifica attività.

Avvertiamo i nostri cari Agenti Locali che siamo sempre in attesa di loro ulteriore interessamento per questa rubrica, perchè ci dorrebbe che un dialogo che rende più cordiale e fruttuoso il nostro lavoro redazionale dovesse interrompersi.

Ogni volta che pubblichiamo una lettera o una riflessione di uno di loro, noi pensiamo sempre alla località in cui lavora, alle caratteristiche costituite dal carattere, dalle abitudini, dalle tradizioni della zona, e la pagina che componiamo non resta fredda ma si anima e si ravviva per il sentimento che avvertiamo di sentirci uniti nel comune lavoro di propagatori della previdenza, nel più elevato e sociale aspetto che le è dato assumere attraverso le realizzazioni ed i servizi del nostro Ente, a carattere nazionale.

Augusto Cassè

Quello che scrive il sig. Augusto Cassè, Agente locale di S. Fermo della Battaglia, si legge con vero interesse, per quell'accento di natura quasi militare e, comunque, schiettamente morale, che posseggono le sue parole.

Il sig. Augusto Cassè è venuto all'esercizio assicurativo dopo aver svolto la sua carriera nel benemerito corpo delle Guardie di Finanza, e l'esperienza ivi acquisita ha dimostrato lati molto positivi anche nel nuovo incarico da lui assunto.

Siamo lieti di riportare quanto egli espone: Dopo qualche anno che fui collocato a riposo, venni a sapere che l'Agenzia locale dell'I.N.A. si rendeva vacante.

Mi presentai all'Agente Generale dichiarando chi ero ed egli subito mi conferì l'incarico; devo però confessare che lo assunsi non senza una discreta dose di scetticismo circa la mia riuscita, per quanto i miei proponimenti fossero buoni.

Il portafoglio era modestissimo ed allorchè mi misi in giro per gli incassi, mi accorsi subito di dover affrontare una generale diffidenza.

Ovunque mi presentavo mi sentivo dire che non volevano più continuare il pagamento dei premi, dimodochè quel modesto portafoglio si sarebbe ancora inevitabilmente rimpicciolito.

Siffatta situazione anzichè scoraggiarmi mi invogliò a mettere in atto le più efficaci argomentazioni persuasive che la mia mente potesse suggerirmi, facendomi fare questa riflessione: « Se al comando di reparti riuscii a raddrizzare molti elementi insofferenti della disciplina e perciò carichi di punizioni a loro inflitte da altri comandanti, allo stesso modo dovrò riuscire a far ricredere i miei assicurati dall'errato concetto che hanno delle assicurazioni sulla vita ». Infatti, dopo due o tre visite nessuno dei miei assicurati parlò più di sospendere i pagamenti.

Cominciai poi più tardi a far opera di convincimento per la stipulazione di nuovi contratti ed allorchè l'Agente Generale mi diede la collaborazione di un Agente Viaggiante, per la parte tecnica e conclusiva, raccolsi immediatamente i frutti del mio paziente lavoro di penetrazione e di persuasione; tanto è vero che dopo cinque anni venni iscritto nel « Libro d'Onore » in qualità di « Fiduciario di Produzione » e l'anno scorso vinsi anche una radio nella gara di produzione. Oggi il portafoglio della mia zona è più che raddoppiato in confronto di quello ricevuto al mio inizio.

Concludendo, dirò che l'Agente Locale dovrebbe possedere, oltre a quei requisiti che si possono acquistare e che sono assolutamente indispensabili, quali la buona volontà, la costanza e l'intimo convincimento della bontà della causa per cui lavora, anche altri innati e cioè dovrebbe:

1°) possedere un tratto corretto, gentile, affabile e, secondo i casi, anche cordiale con le persone di modesta

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

condizione sociale; mentre verso le persone di riguardo (o che si reputano tali), conviene saper assumere una certà dignità, una certà personalità direi d'occasione, senza però incorrere nel rischio di venir considerato per un presuntuoso saccentello; saper insomma suscitare nell'interlocutore l'impressione subitanea che egli parla con persona degna ed all'altezza di rappresentare il massimo Ente Assicurativo che esista in Italia;

2°) saper essere breve, ma con i più efficaci e persuasivi argomenti, nello spiegare i beneficî di un'assicurazione, poichè parlando troppo si vien quasi sempre considerato chiacchierone coll'intenzione di voler abbindolare l'interlocutore;

3°) sapersi cattivare la stima di quanti ha modo di avvicinare e farsi conoscere per la sua condotta irreprensibile anche nella vita privata; infatti, quanti assicurandi hanno sottoscritto la proposta col dire: « faccio la polizza perchè conosco lei personalmente, con un altro non la farei ». Di qualche assicurato, che la prima volta mi ricevette con cattive maniere, dopo alcune visite divenni amico, non solo, ma riuscii a stipulare più d'un contratto ai suoi stessi famigliari.

Un salone della biblioteca Giovardiana di Veroli fondata nel 1770. La biblioteca, ricca di oltre ventimila volumi, di migliaia di manoscritti di ogni tempo, di una cinquantina di incunaboli, di parecchi volumi con rare incisioni e di una preziosa raccolta di autografi, è meta di studiosi di ogni paese

Giuseppe Cristini

Il prof. Giuseppe Cristini, Agente Locale di Veroli, non è nuovo ai lettori del nostro Bollettino in quanto più volte si è avuta occasione di citare o pubblicare la sua collaborazione. Anche questa volta ha voluto aprirci il suo animo su quel che è e che può fare l'Agente Locale, affermando preliminarmente di essere veramente contento di poter constatare come oggi sia riconosciuta da tutti gli Agenti Locali la grande utilità di « Cronache dell'I.N.A. », utilità che egli aveva prevista sin dai primi fascicoli della pubblicazione.

Si avverte nelle sue parole il rammarico dell'assicuratore che teme, con l'avanzare dell'età, di perdere di mordente nello sviluppo del lavoro svolto per tanti anni, lavoro che peraltro è ancora efficiente, come con compiacimento constata il prof. Cristini, al quale auguriamo un vigoroso proseguimento della passione che ha sin qui posto nella diffusione dei benefici della previdenza assicurativa esercitata dal nostro Ente.

Il prof. Cristini, che è anche un benemerito insegnante ed in tale qualità ha avuto modo di cogliere tanti aspetti della vita delle famiglie, si mostra profondamente persuaso della idoneità dell'I.N.A. a risolvere il delicato problema della pensione alle massaie.

L'esperienza previdenziale e le caratteristiche sociali dell'Ente lo fanno persuaso che mediante l'opera di esso il problema può essere soddisfacentemente risolto.

Di quel problema di capitale importanza — *egli dice* — che preoccupa enti e personalità vedo la risoluzione sicura per l'intervento e l'opera fattiva del benemerito Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Coniugate, nubili, vedove che siano, le casalinghe debbono vedere illustrate — a loro direttamente od ai loro congiunti — dagli assicuratori dell'I.N.A. le provvidenze assicurative con cui possono evitare in dolorosi eventi ed in vecchiaia una situazione precaria o una esistenza di stenti.

"Se la persona non è in casa busso alla porta accanto"

Il sig. Carman B. Hill, della « Massachusetts Mutual Life », è membro della « Million Dollar Round Table » da due anni. La sua esperienza di produttore di assicurazioni sulla vita non può essere, dunque, che interessante. Ecco che cosa scrive il sig. Hill su « Life Insurance Selling » del mese di luglio:

« Una buona prospezione è di fondamentale importanza per riuscire nella produzione. Ho seguito praticamente ogni metodo suggerito per concludere nuovi affari, ed a mio avviso i metodi che danno i migliori risultati sono i seguenti:

1 - Procurarsi, principalmente dagli stessi assicurati, nominativi di persone che possano essere avvicinate. Se un produttore non dimentica di procurarsi ogni giorno un numero minimo di nuovi nominativi, egli non sarà mai fuori dagli affari.

2 - Se la persona che voglio avvicinare non è in casa, busso alla porta accanto, non importa che si tratti di una casa di abitazione o di un ufficio. Ciò mi diverte perchè non posso mai sapere che genere di persona incontrerò, e d'altro canto non perdo nulla facendo così perchè mi trovo lì e non spreco il mio tempo.

3 - Se non possiedo nomi di persone segnalate da visitare e talvolta ciò può accadere, faccio uso dello apparecchio telefonico. Se si apprende bene, imparandola anche a memoria, la esatta tecnica telefonica, essa può costituire un metodo molto utile per ottenere appuntamenti e giungere al successo.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

In ricordo dell'Architetto Ugo Giovannozzi

Nella mattinata di lunedì 30 settembre fu appresa con dolore la notizia della morte dell'ing. arch. Ugo Giovannozzi, la cui opera di progettazione di numerosi complessi architettonici in diverse città italiane si è protratta per circa mezzo secolo.

Ricorda a noi lo arch. Giovannozzi la circostanza che tra le sue realizzazioni edilizie c'è anche quella del palazzo della Direzione Generale dell'I.N.A. in Roma.

Dell'attività dello arch. Giovannozzi ci parla, nella nota rievocativa che segue, l'ing. arch. Gino Cipriani, già Vice Direttore Generale dell'I.N.A. e particolarmente competente a lumeggiare la figura dello scomparso.

Ugo Giovannozzi, scomparso alla fine del settembre scorso, usava chiamarsi «Ingegnere - Architetto fiorentino», e tale volle sempre essere pur operando molto a Roma, a Milano, a Torino e soprattutto nel cuore della sua Toscana con le Terme di Montecatini che rimangono la cosa sua maggiore e migliore, soprattutto in quelle « Terme Leopoldine » di equilibrio e sapore schiettamente toscani.

Il nome dell'Architetto Giovannozzi è legato ad alcune delle maggiori realizzazioni edilizie effettuate dallo I.N.A. tra le due guerre.

La maggiore di esse è il palazzo della Direzione Generale a Via Sallustiana, nella zona degli Orti Sallustiani, sorto tra il 1923 ed il 1926. Ed è a tale epoca che bisogna riferire il nostro giudizio attuale, su di un'opera ricca di elementi derivanti dalla tradizione rinascimentale e barocca; adoperati con senso di attento equilibrio e tali da potersi inserire efficacemente nel grande quadro creato dall'Architetto Gaetano Koch con il palazzo dei Principi di Piombino, oggi Ambasciata degli Stati Uniti. Tra tali particolari primeggia e rimane soprattutto valido nel tempo l'ingresso monumentale verso Via Sallustiana, con le retrostanti scalee e ninfeo.

Successivamente, oltre al palazzetto *di Via Vittorio Veneto all'angolo di Via Versilia* in Roma, l'I.N.A. affidò all'Architetto Giovannozzi il *palazzo della Galleria di Livorno* che segnò l'inizio del rinnovamento di quel Centro (1926-1927) e la riuscita sequenza, di sapore settecentesco, del grande edificio della nuova *Via Roma a Torino.* Con tale edificio, che giustifica i riecheggiamenti dei motivi piemontesi nel suo breve fronte su Piazza S. Carlo, venne iniziata dall'I.N.A. la ricostruzione della principale arteria torinese.

A *Firenze,* l'Architetto Giovannozzi, progettò e curò *il complesso dell'I.N.A.* che si schiera sul fianco destro della nuova Stazione con tre unità edilizie tra loro collegate.

ROMA - I cancelli d'ingresso e la grandiosa facciata del palazzo della Direzione Generale dell'I.N.A.

Ed è nella sua Firenze che l'Arch. Giovannozzi ha dato la più alta espressione del suo valore e della sua sensibilità di Architetto, curando, per conto dell'I.N.A., il recupero ed il restauro di *Palazzo Strozzi* ed interpretando — da autentico artista fiorentino — lo spirito di quell'edificio di eccezione.

Se i visitatori di ogni continente possono ora godere — senza che nulla disturbi la loro emozione — uno dei più perfetti edifici che l'architettura del Rinascimento ha donato agli uomini, si deve all'Architetto Giovannozzi che seppe guidarne il restauro con tale vigilata sapienza che ancor oggi — a distanza di venti anni — nessuno potrebbe desiderarlo più rigoroso o diverso.

Siamo in pochi a ricordare lo stato di decadenza dell'edificio insigne, diviso e suddiviso in oltre trenta appartamenti con tramezzi e soppalchi; con le bugne consunte dalla tramontana fiesolana, con le finestre murate, con la loggia incompleta.

In serrata collaborazione con il Sovraintendente ai Monumenti di Firenze, il Palazzo risorse nella sua limpida e severa bellezza.

Era la torbida primavera del 1940 quando Ugo Giovannozzi — silenzioso ed assorto come sempre — assistette alla consacrazione del rinnovato Palazzo Strozzi, che ospitava la « Mostra del 500 Toscano » vegliata dalla « Pietà di Palestrina » di Michelangelo.

Tale opera di resurrezione, effettuata al più nobile degli edifici del patrimonio immobiliare dell'I.N.A., ci lega oggi — più di ogni altra — alla memoria di Ugo Giovannozzi « Ingegnere ed Architetto fiorentino ».

TORINO - Il grande edificio di Via Roma

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il riposo fonte di nuova energia per il lavoro

Il lavoro che l'uomo compie nei diversi campi delle attività produttive, nei cantieri, negli opifici, nelle officine, nelle miniere, nelle stive delle navi, sulle ali dei veicoli, ecc., comporta spesso danno alla sua salute (malattie da lavoro) per l'azione di agenti fisici (temperature abnormi, variazioni barometriche, umidità, rumori, scuotimenti, ecc.), chimici (polveri, gas e vapori tossici, irritanti, ecc.), batterici (carbonchio, tetano, tubercolosi, sifilide, actinomicosi, afta epizootica, morva, ecc.); per ripetizione eccessiva ed uniforme degli stessi movimenti, per abuso funzionale dei vari organi, ecc.

Prescindiamo dai danni che possono derivare all'organismo dall'esercizio di alcune professioni, a causa dei contatti con sostanze tossiche, infettanti, ecc., che particolari esigenze tecniche rendono inevitabili (malattie professionali), e limitiamoci ad esaminare i danni che possono verificarsi in conseguenza della fatica o eccesso di lavoro, in senso lato, qualunque sia la natura dell'attività che viene svolta.

Il lavoro umano — sia esso prevalentemente manuale che cerebrale — se contenuto entro i limiti fisiologici e svolto in condizioni igieniche, non solo non è dannoso ma è utile all'organismo in quanto è ginnastica che favorisce lo sviluppo e la conservazione degli attributi fisici ed intellettuali dell'individuo, rafforzando ed attivando tutte le funzioni organiche.

Perchè il lavoro arrechi danno all'organismo — prescindendo da condizioni non igieniche dell'ambiente in cui viene svolto — è necessario che esso diventi eccessivo, sproporzionato alle forze dell'individuo, sia per la durata che per l'intensità o per la velocità con cui viene eseguito.

Cenni di fisiopatologia del lavoro muscolare

E' opportuno, a questo punto, perchè siano meglio compresi i danni che il lavoro eccessivo può arrecare all'organismo, fare qualche breve cenno ad alcune elementari nozioni di fisiopatologia del lavoro.

Il lavoro muscolare (sviluppo di forza) è prodotto dalla contrazione delle fibre muscolari, provocata da un eccitamento o stimolo nervoso.

Durante tale eccitamento, l'energia contenuta nel muscolo allo stato potenziale si trasforma in energia attuale che si estrinseca sotto forma di lavoro, calore ed elettricità e precisamente per due terzi in calore e per un terzo in lavoro ed elettricità (Luciani).

Il rendimento della macchina umana (chimico-dinamica) supera di molto, come si vede, quello delle comuni macchine termodinamiche che non utilizzano, in genere, più della decima, dodicesima parte dell'energia prodotta dalla combustione del carbone.

Durante il lavoro muscolare e, in maniera ancora più accentuata, durante la fatica, vengono ossidate alcune sostanze: glicogeno, grassi, sostanze proteiche che rappresentano per la macchina umana quello che il carbone è per una qualsiasi macchina a vapore.

Dette sostanze, che costituiscono appunto i materiali dinamogeni del muscolo, partecipano in vario grado ai suaccennati processi ossidativi: in grado maggiore il glicogeno, in grado minore i grassi ed in minor grado ancora le sostanze proteiche (secondo qualche A., queste ultime non parteciperebbero affatto ai processi ossidativi).

Come conseguenza della ossidazione dei materiali dinamogeni, si producono in seno ai muscoli sostanze regressive, rappresentate da anidride carbonica, acido lattico, creatinina, ipoxantina, acido urico, ecc.

Durante il lavoro muscolare, quindi, si ha da una parte consumo di materiali dinamogeni, dall'altra produzione di sostanze regressive. Ed aggiungiamo subito che il lavoro, perchè sia mantenuto entro i limiti fisiologici, deve essere svolto con ritmo tale da consentire da un lato un adeguato apporto di materiali energetici, dall'altro la eliminazione completa dei prodotti regressivi.

Lavoro, fatica, strapazzo

Se il lavoro diviene, invece, eccessivo per intensità, velocità o durata, ne consegue che i materiali dinamogeni consumati non potranno essere sufficientemente reintegrati ed i prodotti regressivi, incompletamente eliminati attraverso i comuni emuntori, si accumuleranno nel sangue con conseguente azione tossica sui vari apparati, organi e tessuti.

Si avranno, così, disturbi funzionali a carico degli apparati cardio-vascolare e respiratorio (senso di palpitazione, affanno, tachicardia, ecc.); a carico dell'apparato digerente (inappetenza, digestioni difficili e laboriose, ecc.); a carico dell'apparato uro-poietico (albuminuria transitoria, aumento del coefficiente urotossico, ecc.); a carico del ricambio materiale (aumento della quantità di azoto nel sangue, accumulo di anidride carbonica, acido fosforico, ecc.); a carico del sistema muscolare (diminuzione dell'eccitabilità nerveo-muscolare sino alla cessazione completa della capacità contrattile del muscolo e della eccitabilità delle terminazioni nervose); a carico del sistema nervoso (senso di spossatezza generale, depressione psichica, disattenzione, esaurimento dei poteri di auto-controllo e abbassamento del livello attentivo (De Sanctis) donde aumento della possibilità di infortuni oltre ad una diminuzione del rendimento sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo).

I sintomi, or ora ricordati, sono da imputarsi ad una vera e propria azione tossica e paralizzante esplicata dai prodotti della fatica (sostanze ponogene) sul sistema nervoso, e danno, nel loro insieme, la « sensazione di stanchezza ». La quale, quindi, deve essere considerata come un segnale di allarme benefico, salutare in quanto ci avverte della necessità del riposo perchè possano essere reintegrati i materiali dinamogeni, consumati ed eliminati i prodotti di rifiuto.

Ecco un operaio addetto al lavoro di sterro. Il lavoro manuale generalmente impegna tutto l'organismo: in modo particolare l'apparato muscolare degli arti superiori e inferiori, quello della colonna vertebrale e del torace, gli apparati cardiovascolare e respiratorio

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Se nonostante la comparsa dei suddetti disturbi, l'individuo continua a lavorare, dalla stanchezza si passa alla fatica e da questa, in un grado ulteriore, allo strapazzo.

A facilitare la comparsa dei sintomi della fatica concorrono diversi fattori (De Sanctis): mancanza di attitudine e di allenamento, scarsezza di intelligenza, lentezza dei processi psico-motori, difetto di coordinazione dei movimenti, precipitazione e disordine d'azione, sforzo d'attenzione, mancanza di sufficienti pause di riposo, ritmo inadeguato di lavoro, posizione forzata o viziosa dell'organismo durante il lavoro, ripetizione prolungata del medesimo movimento, durata ed intensità del lavoro, condizioni dell'ambiente di lavoro (aria confinata o viziata da gas, vapori, polveri, ecc., rapporto fra temperatura, grado di umidità e ventilazione, rumori e scuotimenti), età e sesso (i fanciulli e le donne si stancano più facilmente), alimentazione inadeguata per quantità e qualità, stagioni ed ore della giornata, fattori psichici (dispiaceri, malcontento, umore depresso, preoccupazioni familiari, ecc.).

I sintomi dell'affaticamento sono quelli stessi che abbiamo or ora ricordati ma in forma più accentuata e con l'aggiunta di manifestazioni febbrili (38-38,5°) « febbre da affaticamento »; dolenzia dei muscoli e delle articolazioni, aridità della lingua, sensazione di prostrazione profonda, ecc.

Se, poi, lo stato di affaticamento si protrae per mesi ed anni si ha la fatica cronica con conseguenze generali e locali molto più gravi per l'organismo, specie di soggetti giovani o deboli: senso continuo di astenia, dimagramento, anemia, depressione fisico-psichica, segni di invecchiamento precoce, ecc., sino a vere e proprie alterazioni di natura organica. Così, in seguito a sforzi violenti e ripetuti (facchini, caricatori e scaricatori, soffiatori di vetro, corridori, sportivi in genere, viaggiatori alpini, ecc.) si possono avere ipertrofia cardiaca (cuore da lavoro), dilatazione di cuore, miocarditi a tipo degenerativo (Cesa-Bianchi), enfisema polmonare, endocarditi (Ranelletti), arteriosclerosi generalizzata o circoscritta (Devoto), varici, ecc.; senza dire dell'influenza dannosa che il lavoro inidoneo esercita sui ritmi di crescenza.

Se a tutto questo si aggiunge che l'affaticamento, per un complesso di alterazioni biochimiche che determina nell'organismo, ne minora i poteri di resistenza e di difesa rendendolo più facilmente soggetto alle malattie in genere e a quelle infettive in particolare, si comprende facilmente come una efficace profilassi individuale e sociale della fatica assuma importanza veramente notevole.

Lavoro intellettuale

Se mantenuto entro i limiti fisiologici e commisurato alle possibilità dell'individuo, il lavoro intellettuale è anch'esso salubre in quanto è ginnastica che sviluppa e rafforza l'intelletto.

Secondo i dati di alcune statistiche, gli intellettuali e gli uomini di studio in genere hanno una vita media di circa dieci anni più lunga della vita media comune.

Il lavoro intellettuale diventa invece dannoso se eccessivo o svolto sotto l'influenza di particolari stati emozionali (preoccupazioni, agitazioni, dispiaceri, stati ansiosi, ecc.) come si verifica per gli uomini di affari, conferenzieri, uomini di Stato, studenti all'epoca degli esami (veglie protratte!) o nella preparazione ai concorsi, ecc., massime poi se trattisi di soggetti con eredità nevropatica (labilità del sistema nervoso) o artritica.

Gli effetti della fatica mentale — per quanto il cervello abbia una resistenza enorme (De Sanctis) — si manifestano sotto forma di esaurimento nervoso con disturbi funzionali a carico dei diversi apparati, la cui entità può oscillare fra manifestazioni lievi e fugaci e sindromi più gravi, complesse, permanenti; esagerata irritabilità e facile esauribilità (quella cioè che con termine più comprensivo dicesi « nervosismo »); disturbi gastro-intestinali (dispepsia, sonnolenza dopo i pasti, ecc.); cefalalgia (casco o berretto nevrastenico); insonnia, vertigini, perturbamenti psichici, nevropatia cerebro-cardiaca di Krishaber, ecc.

Qui due studiosi al microscopio. Il loro lavoro si svolge in un ambiente sereno, non c'è fatica fisica, ma anche per loro vale l'avvertimento di evitare gli eccessi del lavoro mentale, che tanti danni possono produrre ai centri nervosi

Oltre ai disturbi funzionali sopra menzionati, sotto l'influenza della fatica intellettuale possono aversi, per effetto del loro progressivo logoramento, lesioni degenerative e sclerotiche delle arterie cerebrali specie in soggetti costituzionalmente predisposti (debolezza vasale costituzionale).

La sclerosi delle arterie cerebrali (arteriosclerosi cerebrale), malattia non rara a manifestarsi anche in soggetti di giovane età (30-40 anni), è dovuta in parte all'azione diretta di sostanze tossiche sugli endoteli vasali, in parte alle continue variazioni del tono vasale che si verificano durante la funzionalità del cervello per lo stretto rapporto che intercorre tra attività di un organo e condizioni del suo circolo regionale.

L'attività di ciascun organo — minima che sia — determina costantemente modificazioni della sua irrorazione, in virtù della capacità di adattamento dei vasi alle esigenze dei tessuti da essi irrorati.

Ne consegue che il lavoro di un organo si tradurrà in mutamenti continui dell'equilibrio circolatorio, con conseguenti, inevitabili oscillazioni della pressione sanguigna che sottoporrà a frequenti e variabili stimoli le pareti vasali. Stimoli o influenze meccaniche le cui conseguenze saranno senza dubbio più gravi se agiranno su pareti vasali congenitamente deboli; faciliteranno o affretteranno la comparsa di processi degenerativi donde insufficiente irrorazione del cervello e quindi diminuzione della sua capacità funzionale.

Se a queste che sono le normali condizioni di funzionalità di un organo, si aggiunge l'influenza di fattori abnormi (emozioni, patemi d'animo, stati ansiosi, ecc.) — tutt'altro che rari nella turbinosa vita moderna — influenza che si risolve in un turbamento continuo del circolo e quindi della pressione a causa di angiospasmi transitori cui tengon dietro bruschi squilibri tensivi, si comprende facilmente come, in soggetti predisposti, venga notevolmente accelerato il processo di sclerotizzazione delle arterie, specie se queste per ragioni costituzionali si trovino in condizioni di minore resistenza.

Binet e Vashide osservarono che sotto l'influenza di un forte dolore come di un calcolo mentale difficile, la pressione arteriosa aumentava di 15-20 mm di Hg.

I disturbi che i malati accusano in questi casi sono molto vaghi: cefalea a tipo gravativo, senso di vertigine, parestesie di vario genere (senso di formicolio, di punture al cuoio capelluto, ecc.), insonnia, senso di angoscia al momento di destarsi, incapacità al lavoro (pseudo-nevrastenia arteriosclerotica), ecc.

Terapia

Il lettore che ha seguito con un po' di attenzione la sommaria esposizione dei concetti patogenetici, in queste brevi note, non si aspetterà molto dal punto di vista terapeutico: prima indicazione, in caso di affaticamento fisico, è il riposo: *quies lassitudinis remedium*, sentenziarono gli antichi. Riposo, quindi, assoluto e preferibilmente in posizione orizzontale ed all'oscuro; bagni caldi allo scopo di favorire la eliminazione dall'organismo delle sostanze tossiche prodotte dalla fatica (sostanze ponogene); eventualmente uso di blandi diuretici e lassativi per stimolare la funzione degli emuntori renale ed intestinale; dieta dapprima idrica con aggiunta di piccola quantità di zucchero (saccarosio) il quale oltre a rendere più accetta l'ingestione dell'acqua giova per le sue proprietà dinamogene, diuretiche e lassative; quindi regime latteo, avvalorato con succhi di frutta fresca (arance, limoni, ecc.).

In caso di affaticamento intellettuale, il trattamento deve essere innanzitutto e soprattutto diretto a sopprimere le cause determinanti, mettendo il sistema nervoso nelle migliori condizioni di riposo, indispensabile per la reintegrazione dei neuroni affaticati.

Evitando l'errore, nel quale frequentemente si cade, di rimpinzare lo stomaco di questi malati di medicine (glicero-fosfati, stricnici, preparati opoterapici, ecc.) da cui non si possono trarre che scarsi benefici — quando non se ne traggano con l'uso prolungato addirittura danni! — è opportuno sottrarre questi soggetti alle loro occupazioni abituali (che sono la vera causa perturbatrice del loro sistema nervoso) consigliando loro di vivere per un periodo di tempo sufficientemente lungo in ambiente calmo e sereno, preferibilmente in campagna con astensione da qualsiasi occupazione intellettuale.

Opportune norme terapeutiche e dietetiche, dirette ad accrescere il tono e la resistenza del sistema nervoso, da applicare nel modo e nella misura che meglio si convengano alle particolarità del singolo caso, completeranno la cura.

(*Continuazione al prossimo fascicolo*)

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Nella Direzione Generale della Fiumeter

Le deliberazioni dell'Assemblea Generale straordinaria

L'Assemblea Generale straordinaria della Società « Fiumeter », tenutasi in data 15 ottobre a. c., ha approvato la proposta di aumentare il capitale sociale da L. 601.000.000 a L. 800.000.000, allo scopo di adeguare i mezzi della Società stessa all'espansione in atto del lavoro assicurativo del Gruppo I.N.A.

Visite del Direttore Generale

Nei primi giorni del mese di ottobre, e precisamente dal 1° al 5, il Direttore Generale dott. Marino Bidoli, accompagnato dal Capo dell'Organizzazione ing. Franco Tommaselli, ha compiuto una visita ad alcune Agenzie Generali delle Marche, Abruzzo e Umbria.

La prima sosta è stata a Pescara, ove si sono riuniti tutti gli Agenti Generali e i principali collaboratori dello Abruzzo. L'Ispettore Amministrativo della zona, sig. Alberto Mariani, ha esposto, fra l'altro, i provvedimenti necessari per rendere sempre più funzionanti le singole Agenzie in rapporto alla propria organizzazione periferica. Il Direttore Generale che ha dato, in linea di massima, il suo beneplacito per i provvedimenti suddetti, non ha mancato però di sottolineare quale può essere l'intervento della Direzione e quale deve essere la partecipazione degli Ispettorati che debbono rappresentare la congiuntura operante fra Centro e Periferia.

Nei giorni successivi il dott. Bidoli e l'ing. Tommaselli, sempre accompagnati dal sig. Mariani, hanno visitato le Agenzie Generali di Fermo, Ancona, Pesaro, Fabriano e Perugia.

Il Direttore Generale, che ha personalmente esaminato le particolari situazioni ed esigenze delle singole Agenzie visitate, ha espresso al signor Mariani per la parte organizzativa, e al sig. Luksich per quella liquidazione sinistri, il suo compiacimento per il lavoro compiuto ed ha formulato voti che, grazie all'opera appassionata di tutti, si possano ottenere sempre migliori risultati produttivi.

* * *

Durante la visita effettuata nelle Marche dal Direttore Generale e dal Capo dell'Organizzazione si è avuta una particolare cerimonia a Fermo in occasione del venticinquesimo anno di appartenenza alla Fiumeter del signor Mario Vitellozzi, Titolare della suddetta Agenzia. Il Direttore Generale dopo aver rivolto parole di elogio al signor Vitellozzi ha voluto sottolineare, nel consegnargli una medaglia d'oro quale riconoscimento formale della sua fedeltà alla Società, che il ripetersi frequente di queste cerimonie sta ad indicare come nella Fiumeter si sia creato, e non da oggi, un clima di serena collaborazione fra Direzione e periferia tale da far sì che gli elementi migliori, una volta entrati a far parte della famiglia difficilmente se ne allontanino. Si garantisce così al lavoro e alla tradizione quella continuità di opere che è tanto necessaria al buon nome di ogni azienda.

In alto: PERUGIA - Il dott. Bidoli e l'ing. Tommaselli festeggiati dai collaboratori dell'Agenzia di Perugia. FABRIANO - Il dott. Bidoli fra i componenti l'organizzazione agenziale di Fabriano. In basso: FERMO - Il rag. Mario Vitellozzi dell'Agenzia Generale di Fermo riceve la medaglia d'oro

PER EVITARE DISGUIDI E RITARDI TUTTI COLORO CHE RICEVONO «CRONACHE DELL'I.N.A.» SONO PREGATI DI COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE ALLA NOSTRA REDAZIONE, VIA SALLUSTIANA 51 - ROMA, OGNI EVENTUALE CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Nelle Agenzie Generali INA e Assitalia

FOLIGNO

Riunioni dell'organizzazione produttiva umbra a Foligno

Il 5 settembre, in coincidenza con la consegna di un premio assegnato dalla Direzione Generale allo Ispettore di Produzione comm. Zopiro Trabalza, per i risultati produttivi conseguiti nel decorso esercizio, il Titolare del Centro Ispettivo di Perugia ha indetto presso i locali dell'Agenzia Generale di Foligno una riunione della Organizzazione produttiva ed esattiva folignate, per l'attuazione di un proficuo piano di lavoro nell'ultimo quadrimestre del corrente anno. Vi ha presenziato anche l'Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia », dott. Giovanni Manunta.

L'Ispettore rag. Patriarca, aprendo la riunione, ha consegnato al comm. Trabalza il premio conferitogli, sottolineando l'importanza morale dell'ambita distinzione. Ha poi proceduto alla distribuzione di premi, a titolo di concorso alle spese di locomozione e di incitamento alla produzione, ed ha intrattenuto il corpo produttivo su singoli problemi e, in particolare, sulle difficoltà che hanno reso eccezionalmente duro il lavoro, a causa delle avversità metereologiche.

Il Titolare del Centro ha infine illustrato le condizioni della gara indetta dalla Direzione Generale, nonchè quella promossa dall'Agente Generale dotata di cospicui premi, soffermandosi sul programma di lavoro da svolgere nei vari settori non ancora sfruttati per una sempre più profonda penetrazione del concetto della previdenza nelle famiglie, mettendo, infine, particolarmente in risalto l'importanza della conservazione del portafoglio.

Ha concluso la riunione l'Agente Generale dott. Ottaviani, ringraziando lo Ispettore Patriarca per il suo intervento e trattando altri problemi interessanti.

TERNI

Consegna della medaglia d'oro "Lavoro e Fedeltà" al sig. Vergani

Il 12 settembre l'Agente Generale di Terni ha indetto una riunione di tutta la propria Organizzazione produttiva per procedere alla consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » conferita al sig. Carlo Vergani dalla Direzione Generale per i suoi venticinque anni di proficua attività assicurativa.

Alla cerimonia, svoltasi nei locali dell'Agenzia Generale di Terni, sono intervenuti il Titolare del Centro Ispettivo di Perugia, gli Agenti Viaggianti, Produttori, Esattori e molti Agenti locali.

L'Agente Generale, avv. Salvatore Giuffrida, nel porgere il saluto agli intervenuti si è dichiarato particolarmente lieto di constatare come la Direzione Generale premi i suoi collaboratori periferici più meritevoli ed ha rivolto un particolare incitamento ai giovani perchè seguano l'esempio del sig. Vergani, del quale ha messo in evidenza le doti professionali.

Ha fatto seguito il Titolare del Centro, rag. Romolo Patriarca, dando lettura della lettera di compiacimento indirizzata al premiato dalla Direzione Generale.

Si è, quindi, felicitato con il sig. Vergani, ponendo in risalto l'attiva e fattiva sua collaborazione e formulando per lui i migliori voti augurali per la realizzazione delle sue aspirazioni.

Il festeggiato, visibilmente commosso, ha espresso il suo vivo ringraziamento per le parole di elogio indirizzategli, rivolgendo, infine, il suo pensiero alla Direzione Generale, con lo impegno di operare con tutto il suo entusiasmo per corrispondere alle aspettative della Direzione stessa.

Dopo la consegna della medaglia al sig. Vergani, l'Ispettore rag. Patriarca ha distribuito alcuni premi a titolo di incitamento alla produzione.

La riunione si è conclusa con una colazione offerta dall'Agente Generale a tutti i convenuti in un ristorante sulle rive del lago di Piediluco.

In alto: TERNI - Il Titolare del Centro Ispettivo, comm. Patriarca, consegna la medaglia d'oro al sig. Carlo Vergani - L'organizzazione esattiva e produttiva e gli impiegati dell'Agenzia Generale di Terni riuniti intorno al sig. Vergani. In basso: TERNI - Il personale produttivo e gli impiegati dell'Agenzia in gita al lago di Piediluco. FOLIGNO - I partecipanti alla riunione dell'Organizzazione produttiva

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

PERUGIA

Riunione dell'Organizzazione produttiva ed esattiva

Anche presso l'Agenzia Generale di Perugia, il Titolare del Centro Ispettivo ha fatto coincidere la consegna al Capo Gruppo delle A. P., sig. Duilio Tini, di un premio assegnatogli dall'Amministrazione per i brillanti risultati conseguiti nel decorso esercizio, con una riunione dell'Organizzazione produttiva e esattiva perugina.

Vi hanno presenziato l'Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia », dott. Giovanni Manunta, l'Agente Generale di Perugia, comm. Fornaciari, e l'Ispettore cav. Romeo Panti.

Consegnato al sig. Tini il premio assegnatogli e fatto risaltare — rivolgendosi specialmente ai giovani — la importanza dell'ambita concessione che l'Amministrazione dell'I.N.A. riconosce a quei collaboratori, che si distinguono per capacità e correttezza professionale, l'Ispettore rag. Patriarca ha tratteggiato il programma da svolgere — di concerto con l'Agente Generale comm. Fornaciari — per rafforzare l'Organizzazione periferica e conseguire, quindi, risultati più rispondenti alle possibilità delle varie zone.

Ha quindi preso la parola il comm. Fornaciari, illustrando dettagliatamente ai convenuti il lavoro da affrontare e mettendo in particolare risalto l'importanza della conservazione del portafoglio.

Anche ai collaboratori dell'Agenzia Generale di Perugia, il Titolare del Centro Ispettivo ha distribuito vari premi a titolo di incitamento alla produzione.

Il cav. Aldo D'Atri

ASTI

Riunione dell'Organizzazione produttiva del ramo ordinario

Alla presenza del Titolare del Centro Ispettivo di Torino, dott. Enrico Sabattini, ha avuto luogo nello scorso mese di settembre, nei locali dell'Agenzia Generale di Asti, una riunione dell'Organizzazione produttiva del ramo ordinario.

L'Agente Generale, rag. Cesare Bosso, dopo aver riferito sulla particolare situazione della zona in seguito alle ripetute gravi avversità atmosferiche che l'hanno colpita nei mesi scorsi, ha sottolineato lo spirito di intraprendenza del quale sono animati i produttori, sui quali fa sicuro affidamento per tradurre in atto i programmi produttivi che sono stati approntati in relazione alle lamentate difficoltà.

Il dott. Sabattini ha successivamente tratteggiato i compiti che l'intero corpo produttivo deve prefiggersi di svolgere attraverso una sempre più vasta propaganda della previdenza presso tutti gli strati sociali, consentendo così la diffusione sempre maggiore delle molteplici forme di assicurazione, con particolare riguardo a quelle che prevedono una confacente copertura in caso di premorienza.

Al termine della riunione i convenuti si sono recati a Cocconato, ridente località dell'Astigiano, ove l'Agente Generale ha offerto un pranzo ai partecipanti.

AREZZO

Inaugurazione dell'Agenzia di Montevarchi

Il giorno 11 ottobre è stata inaugurata a Montevarchi la nuova Agenzia locale. La foto qui riprodotta mostra il Titolare del Centro Ispettivo di Firenze, rag. Aldo Filippetti, con l'Agente Generale di Arezzo, rag. Roberto Bencivenga, ed un gruppo di produttori all'ingresso della nuova Agenzia locale.

COSENZA

Premiato con la medaglia d'oro "Lavoro e Fedeltà" il cav. D'Atri

Il cav. Aldo D'Atri dell'Agenzia Generale di Cosenza, premiato con medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà », durante una simpatica cerimonia, della quale abbiamo dato notizia nel fascicolo 51/52 di « Cronache », fin da giovanissimo sentì irresistibile la passione per il lavoro assicurativo. Per esso rinunciò ad una più agevole e redditizia attività nell'azienda paterna e, non potendo ricevere un incarico specifico nella Organizzazione dello I.N.A., a causa della sua giovane età, iniziò la carriera come libero produttore e la percorse rapidamente attraverso gli incarichi di Agente Produttore, Agente Locale, Agente Viaggiante fino ad Ispettore di Produzione della Direzione Generale. Continua ad operare nella sua Castrovillari con immutato slancio e fervido attaccamento all'I.N.A.. E' stato iscritto al Libro d'Onore ininterrottamente dalla data della relativa istituzione.

ENNA

Il nuovo Agente Principale di Piazza Armerina

Il 22 agosto è stato nominato Agente principale di Piazza Armerina il signor Salvatore Offerta.

Il sig. Offerta verrà egregiamente coadiuvato dal sig. Alfonso Masarà, che da circa venti anni si adopera per incrementare il portafoglio di quella città.

Al nuovo Titolare ed ai suoi collaboratori auguriamo di raggiungere le più alte vette produttive.

ASTI - I partecipanti alla riunione dell'Organizzazione produttiva. AREZZO - Il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Filippetti, l'Agente Generale sig. Roberto Bencivenga e un gruppo di produttori all'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia locale di Montevarchi

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

BOLZANO - Un momento della consegna della medaglia d'oro al sig. Benedetti. TREVISO - I partecipanti al raduno del 20 giugno

TREVISO

Riunione dei collaboratori dell'Agenzia Generale

Presso l'Agenzia Generale di Treviso ha avuto luogo nella scorsa estate un raduno di tutti i collaboratori dell'Agenzia, in particolare dei produttori e Agenti Locali: oltre 50 persone.

Lo scopo era quello di sviluppare un colloquio tra i Dirigenti ed i collaboratori dell'Agenzia sulle diverse attività di carattere produttivo e amministrativo. E' intervenuto anche il Titolare del Centro Ispettivo di Venezia, rag. Audiffredi, nonchè l'avvocato Vella.

La riunione si è aperta con un breve discorso dell'Agente Generale comm. Pozzan, il quale ha impartito le direttive di lavoro illustrando i criteri di organizzazione della produzione per categoria.

L'Agente Generale ha concluso ringraziando i suoi collaboratori per lo affetto che gli portano e per l'attività di lavoro sviluppato finora con serietà e comprensione, auspicando un continuo miglioramento della produzione dell'Agenzia Generale.

Ha preso quindi la parola il sig. Felici, Sovraintendente dell'Agenzia, il quale si è rivolto, in particolare, agli Agenti Locali, accennando al loro delicato compito che è quello di mantenere uno stretto contatto con l'Agenzia attraverso gli Agenti Viaggianti da una parte e la clientela dall'altra.

Ai produttori, il sig. Felici ha ribadito quanto già detto dall'Agente Generale, circa la quantità e soprattutto la qualità della produzione.

Sviluppati vari argomenti in ordine alla sana acquisizione ed alla conservazione del portafoglio, il sig. Felici ha chiuso il suo dire con un appassionato appello a tutti i collaboratori dell'Agenzia affinchè tutti seguano le direttive impartite, esprimendo l'augurio che vengano raggiunte sempre più alte mete nel campo della produzione.

Ha preso, infine, la parola l'Ispettore Audiffredi, che ha brevemente ed efficacemente sviluppato i concetti da seguire nel lavoro di acquisizione e di conservazione del portafoglio.

L'Ispettore Audiffredi ha elogiato l'Agente Generale per la sua attività, ha rivolto parole di compiacimento al sig. Felici e a tutti coloro i quali hanno collaborato efficacemente a raggiungere gli ottimi risultati; un cordiale saluto ha anche rivolto a tutto il personale amministrativo dell'Agenzia, rilevandone la buona preparazione

La riunione si è conclusa con una colazione offerta dal Titolare dell'Agenzia Generale.

BOLZANO

Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà »

Il 29 ottobre c. a., nei locali della Agenzia Generale di Bolzano, alla presenza dell'Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia » comm. Mario Magaldi, dell'Agente Generale comm. Gino Dionisio e di tutto il personale produttivo ed amministrativo dell'Agenzia, il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Ettore De Dominicis, ha consegnato la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente Viaggiante sig. Erminio Benedetti, che ha compiuto venticinque anni di attività nell'organizzazione dell'I.N.A.

Il rag. De Dominicis ha brevemente ricordato la fattiva operosità del festeggiato, additandolo ad esempio soprattutto ai collaboratori più giovani e sottolineando il fatto che l'Amministrazione premia coloro che, per lunghi anni, prestano la loro fedele collaborazione. Ha rivolto, infine, al signor Benedetti l'apprezzamento della Direzione Generale e del Centro Ispettivo di Trento, formulando l'augurio che la sua attività venga conservata ancora a lungo all'I.N.A. e all'Agenzia Generale di Bolzano.

L'Agente Generale rag. Dionisio ha, a sua volta, ringraziato per l'opera prestata dal Benedetti a favore della Agenzia.

A tutti ha risposto, con commosse parole, il festeggiato, esprimendo il proprio ringraziamento per l'ambita distinzione conferitagli dall'Amministrazione. Egli ha voluto anche ricordare il defunto Agente Generale di Bolzano, comm. Rella, alla cui memoria tutti i presenti hanno reso reverente omaggio.

La cerimonia si è svolta in un clima di semplice cordialità ed ha dimostrato, ancora una volta, quali siano i sentimenti di affetto e di stima che legano la organizzazione bolzanese al nostro Ente.

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

BOLZANO

A segnare una ulteriore tappa verso una generale riorganizzazione delle zone, il Capo dell'Organizzazione, ing. Tommaselli, ha insediato i nuovi Titolari dell'Agenzia Generale di Bolzano. A detta Agenzia è stato incorporato anche tutto il territorio dell'Agenzia di Merano che ha cessato quindi di esistere quale rappresentanza autonoma.

Alla cerimonia dell'insediamento ufficiale sono intervenuti oltre il Capo dell'Organizzazione il comm. Scarpazza, Ispettore superiore amministrativo per il Lombardo Veneto, e gli Ispettori Ciampellini e Bertoldi.

Ai nuovi Titolari dell'Agenzia cav. Amedeo Lantieri e figlio giungano i migliori auguri per un fruttifero lavoro.

PERUGIA

L'Agenzia Generale di Perugia ha, nel mese di agosto, trasferito la propria sede in nuovi spaziosi locali siti nel centro commerciale della città. Anche l'arredo interno è stato rinnovato grazie alla particolare cura del signor Latini, Titolare dell'Agenzia, che ha voluto dare a tutta la sede un aspetto più dignitoso e funzionale.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

PAVIA

Concorso fotografico a Voghera

Abbiamo dato notizia nel fascicolo 51-52 di « Cronache » del concorso fotografico indetto dall'Agenzia principale di Voghera per l'elezione dei bimbi più belli della città, concorso che, per le sue finalità, ha riscosso molto interesse. Domenica 13 ottobre, nel corso di una simpatica cerimonia tenuta nel salone dell'Agenzia di Voghera alla presenza di numerosi parenti dei bimbi prescelti e dei piccoli e sorridenti vincitori, si è svolta la premiazione e l'assegnazione di eleganti regali ai bimbi vincitori per il mese di luglio e per il mese di agosto. Inoltre, altri premi, consistenti in due orologi da tavolo e due abbonamenti al giornale « Il Cittadino », sono stati sorteggiati tra i partecipanti al concorso. Nel corso della cerimonia l'Agente principale di Voghera, sig. Pietro Raviola, ha illustrato con queste parole la finalità del concorso stesso: « Lo scopo di questo concorso è di far conoscere sempre più da vicino il risparmio assicurativo e la previdenza nelle famiglie. Facendo leva su questo importante aspetto della vita umana, questa agenzia dell'I.N.A. ha voluto indirizzarsi verso il primo elemento della nostra comunità, cioè il bambino, in modo da poter far presente che vicino al problema educativo e poi di lavoro e professionale deve essere anche impostato quello previdenziale ed assicurativo, che nelle sue varie forme può aiutare, intervenire e salvaguardare dai rischi dell'imprevedibile ».

MANTOVA

La partecipazione alle Fiere di Asola e Gonzaga

Il 31 agosto nella città di Asola è stata inaugurata da S. E. il Prefetto di Mantova, dott. Domenico Caruso, la III Fiera Mercato attuata allo scopo di mettere in evidenza i settori particolarmente interessanti le economie locali e provinciali quali l'agricoltura, la zootecnica, il commercio, l'industria e l'artigianato.

Per tale Fiera l'Agenzia di Mantova ha allestito un proprio stand pubblicitario che è stato molto ammirato dai numerosi visitatori intervenuti da ogni parte della provincia.

Alla inaugurazione, insieme alle maggiori autorità, erano presenti l'Agente Generale dott. Guido Fallani, l'Ispettore Enzo Clara del Centro Ispettivo di Bologna, l'Agente Viaggiante della zona, sig. Pasetti, e l'Agente Locale di Asola, sig. Massimo Lasagna.

Dal 6 al 12 settembre l'Agenzia Generale di Mantova ha voluto essere presente, sempre con uno stand pubblicitario, anche alla Fiera Millenaria di Gonzaga, una delle più importanti dell'Italia settentrionale per quanto riguarda i prodotti agricoli ed il bestiame.

Alla inaugurazione ufficiale avvenuta domenica 8 settembre sono intervenute le maggiori autorità della provincia, l'Agente Generale dott. Guido Fallani e l'Agente Locale sig. Passerini.

ALESSANDRIA

Inserzione pubblicitaria

Nel bollettino « Forze nuove » della Federazione Provinciale di Alessandria l'Agenzia Generale ha fatto pubblicare un articolo per illustrare le previdenze assicurative offerte dall'I.N.A.

In alto: PAVIA - I primi bimbi vincenti il concorso fotografico indetto dall'Agenzia di Voghera con il Vice Intendente di Finanza, il cav. Radicula, Agente Generale, e il sig. Pietro Raviola, Agente principale di Voghera. In basso: MANTOVA - L'Agente locale di Asola, sig. Lasagna, s'intrattiene con il pubblico nello stand dell'I.N.A. alla III Fiera Mercato di Asola - Un aspetto dello stand dell'I.N.A. alla Fiera Millenaria di Gonzaga

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

FORLÌ

Partecipazione alla Settimana Cesenate per l'Industria, l'Agricoltura e l'Artigianato

Alla Mostra della « Settimana cesenate per l'Industria, l'Agricoltura e l'Artigianato », l'Agenzia di Forlì ha partecipato con uno stand, che è stato molto ammirato dai numerosi visitatori della Mostra. Il 31 agosto, giorno dell'inaugurazione, tra le Autorità intervenute, è stato notato il Prefetto di Forlì, che si è soffermato a lungo nel nostro stand.

Materiale di propaganda e pubblicazioni sono state distribuite ai visitatori, che, attraverso la documentazione esposta nello stand, hanno potuto constatare l'importanza e il prestigio dall'I.N.A. raggiunto nel campo della previdenza assicurativa.

INA-Sport

FORLÌ

Gara ciclistica per esordienti a Magliano

Il 15 settembre ha avuto luogo, organizzata dall'U. S. Pianta, in collaborazione con l'Agenzia Generale I.N.A. di Forlì, una corsa ciclistica per esordienti sulla distanza di 70 Km. per la quale è stata messa in palio una bella Coppa I.N.A.-Sport.

La gara, che ha avuto la sua fase decisiva sulla salita di Rocca delle Caminate, ha visto la vittoria di Otello Monti, alla cui Società di appartenenza - l'« Edera S. Stefano » - è stata consegnata la Coppa, che sarà aggiudicata definitivamente alla Società avente il maggior numero di classificati fra i primi cinque arrivati.

La consegna della Coppa è avvenuta per mani dell'Ispettore aggiunto di Bologna sig. Enzo Clara, in rappresentanza del Titolare del Centro Ispettivo.

AGRIGENTO

Gran derby I.N.A. a Sciacca

Per iniziativa dell'Agente Generale di Agrigento sig. Ugo Zunardi, con l'interessamento degli Agenti principali di Sciacca professori Belli e Turoni si è svolto con particolare successo a Sciacca il gran Derby I.N.A. che ha visto vincitore della Coppa I.N.A.-Sport il cavallo « Fringuello ».

Dopo la manifestazione sportiva si è recato a Sciacca il Titolare del Centro Ispettivo, sig. Fernando Cianetti, al quale la Autorità locali sono state liete di manifestare il loro compiacimento per la partecipazione dell'I.N.A. alla manifestazione.

BOLOGNA

Le squadre I.N.A. - Bologna

I calciatori delle squadre I.N.A.-Bologna che hanno trionfato nei Campionati di I^a Divisione e Ragazzi nella stagione 1956-57, si sono riuniti la sera del 14 settembre per ricevere i premi delle diverse manifestazioni.

Hanno presenziato alla cerimonia il Titolare del Centro Ispettivo di Bologna ed il Coagente dell'Agenzia, commendator Elio Cerioni, i quali hanno messo in evidenza l'attività delle squadre, la maggiore delle quali ha conquistato il diritto alla partecipazione al campionato di Promozione, massima competizione regionale dei dilettanti.

La cerimonia si è svolta in un ambiente di pieno entusiasmo e con promesse di brillanti conquiste per la prossima stagione calcistica.

L'I.N.A.-Bologna, che ha soltanto due anni di attività, si è già portata ai primi posti nel campionato regionale emiliano.

In alto: FORLI' - Lo stand dell'I.N.A. alla mostra della Settimana cesenate - Alcuni visitatori dello stand. A destra: FORLI' - La consegna della coppa al vincitore della corsa ciclistica di Magliano. AGRIGENTO - La coppa I.N.A.-Sport assegnata al vincitore del Derby di Sciacca

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

PALERMO

Torneo regionale di pallacanestro femminile a Piazza Armerina

Nei giorni 5 e 6 ottobre è stato disputato a Piazza Armerina, per iniziativa del Centro Ispettivo di Palermo, il primo Torneo regionale di pallacanestro femminile per l'aggiudicazione della Coppa I.N.A.-Sport.

Quasi tutta la stampa locale, prima e dopo il torneo, ha informato l'opinione pubblica di questa manifestazione sportiva che sotto certi aspetti ha assunto il carattere di un grande avvenimento regionale, perchè era la prima volta che entravano in competizione le squadre femminili di basket della Sicilia. La bella coppa I.N.A.-Sport di argento massiccio è stata aggiudicata « in consegna » alla squadra di Messina, che ha realizzato il massimo punteggio. La coppa verrà poi definitivamente assegnata a quella squadra che avrà vinto il torneo per due anni, anche non consecutivi. La premiazione è avvenuta nel signorile ritrovo della « Pro Loco » di Piazza Armerina alla presenza di un foltissimo pubblico, del Sindaco, prof. Antonio Crescimanno, del professor Domenico Sapienza, Presidente Provinciale della F.I.P., del Titolare del Centro Ispettivo, sig. Fernando Cianetti, del sig. Otello Marinangeli, della Direzione Generale dell'I.N.A. che tanto si sono prodigati affinchè la manifestazione fosse realizzata con il tono e la signorilità necessaria ad un avvenimento di grande importanza. Erano presenti anche l'Agente Generale di Enna, rag. Francesco Borghese, e quello di Agrigento, sig. Ugo Zunardi, gli Agenti Principali di Piazza Armerina, sig. Salvatore Offerta, e di Gela, signor Carmelo Romano.

La riuscita dell'interessante torneo femminile di pallacanestro è stata favorita anche grazie all'interessamento di tutti gli Agenti Generali della Sicilia che con ogni mezzo hanno cercato di fare di questo torneo una «classica» del basket siciliano. A chiusura della cerimonia sono state consegnate dal rappresentante del CONI due diplomi al merito sportivo al Sindaco di Piazza Armerina e al nostro Ispettore sig. Cianetti, nonchè un medaglione d'argento al sig. Otello Marinangeli della Direzione Generale dell'I.N.A.

LATINA

La « Giornata dell'Ala »

Il giorno 15 settembre è stata indetta dall'« Aero-Club » di Latina la « Giornata dell'Ala » per il 3° Giro aereo dell'Agro Pontino. Alla manifestazione, alla quale ha assistito un folto pubblico, hanno presenziato i maggiori esponenti delle Autorità cittadine.

L'I.N.A. è stato presente con una bella coppa che è stata assegnata alla sig.na Maria Grazia Sartori durante un pranzo che ha seguito la manifestazione. La simpatica cerimonia ha avuto luogo all'Albergo Italia » e la coppa è stata consegnata alla premiata dall'avv. Enzo Galbiati, Sovraintendente dell'Agenzia di Latina in rappresentanza dell'Agente Generale dott. Trecca.

Il locale Aero-Club ha espresso al dott. Trecca il più vivo ringraziamento per il premio concesso, che ha contribuito tanto efficacemente alla riuscita della manifestazione.

FIRENZE

Corsa Motociclistica «Circuito Città di Firenze»

Il 30 settembre ha avuto luogo la corsa motociclistica « Città di Firenze » riservata ai conduttori juniores con macchine sport da 75, 125, 175 c.c., per la quale l'I.N.A. ha offerto una coppa d'argento.

La bellissima coppa è stata particolarmente gradita dagli organizzatori della corsa e dalle Autorità presenti, e la partecipazione dell'I.N.A. a questa manifestazione è stata messa in risalto, sia attraverso l'elenco dei premi riportato sul fascicolo-programma della corsa e sia per mezzo dei numerosi altoparlanti, che durante tutta la manifestazione hanno comunicato ripetutamente al pubblico i particolari dei vari premi nonchè il nome degli Enti che li avevano messi in palio.

Ha assistito alla corsa, che si è svolta regolarmente alla presenza di un folto pubblico di appassionati, il Titolare del Centro Ispettivo di Firenze rag. Filippetti.

PALERMO - In alto: le atlete premiate al I Torneo di basket femminile di Piazza Armerina - Parla l'Ispettore Cianetti. A destra: l'Ispettore Cianetti consegna la Coppa I.N.A.-Sport alla capitana della squadra del Messina - La consegna del diploma al merito sportivo allo Ispettore Cianetti e al sig. Marinangeli

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

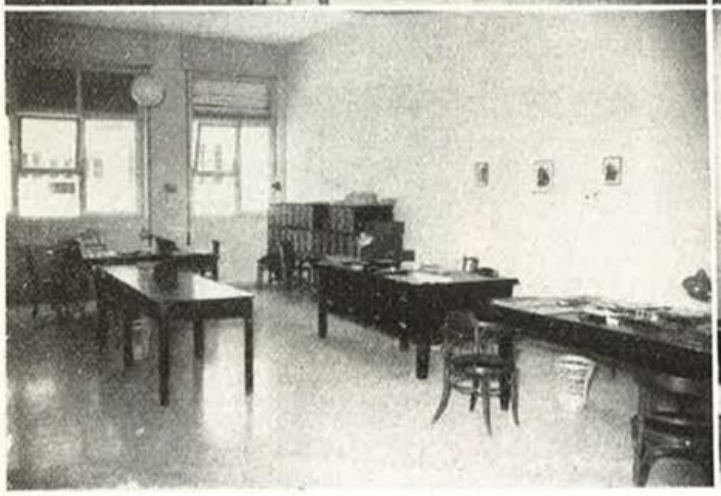
CATANIA

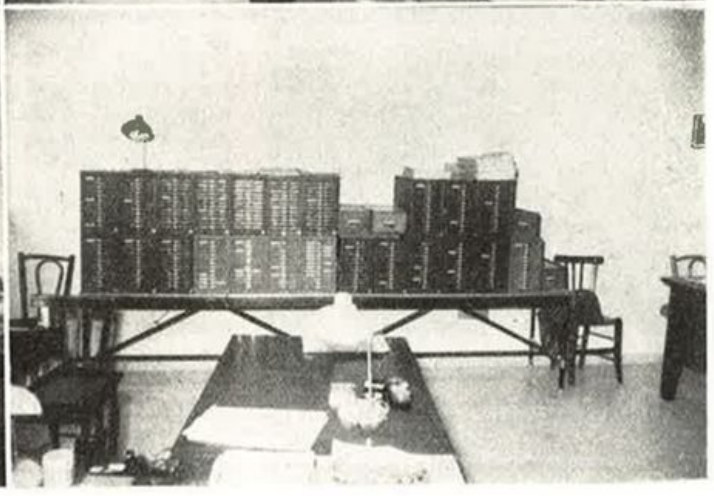
Al piano ammezzato del nuovo palazzo costruito dallo I.N.A. a Catania in Largo Paisiello, già Via Pacini, si è recentemente trasferita la sede della Agenzia Generale. La rappresentanza degli uffici è prospiciente il Largo Paisiello, una delle zone più frequentate e commerciali della città, dove stanno sorgendo una grande scala monumentale e una fontana, costruiti a cura del Comune con il finanziamento dell'I.N.A.; le altre stanze guardano su via S. Maria La Grande.

Da un ampio ingresso, nel quale è situato da un lato il centralino telefonico, ed in fondo il salone per il pubblico, si accede alla stanza dello Agente Generale, a quella del Coagente ed agli altri uffici. Per il lavoro delle assicurazioni ordinarie è stato utilizzato un grandioso salone, mentre gli uffici delle assicurazioni popolari e collettive sono situati nelle altre stanze; numerosi altri ambienti sono stati utilizzati per gli archivi.

Gli arredamenti sobri ed eleganti sono di particolare buon gusto in ispecie quelli delle stanze degli Agenti ed il salone per il pubblico; gli uffici per gli impiegati sono stati arredati con criteri di modernità.

A sinistra: Il palazzo dell'I.N.A. - In alto: l'ufficio cassa - In basso: l'ufficio dell'Agente Generale, l'ufficio del Coagente generale, un angolo del salone ove sono gli uffici delle assicurazioni ordinarie, lo schedario Olivetti per le assicurazioni ordinarie





GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Vi invitiamo a leggere

La coassicurazione con clausola di delega nella dottrina e nella giurisprudenza

La nostra Rivista « Assicurazioni » *ha pubblicato nel suo numero* 1-2/1957, *uscito recentemente, articoli e note di grande interesse ed una nutrita rassegna di giurisprudenza assicurativa. Fra gli articoli va anzitutto segnalato quello del prof. Sergio Sotgia, della Università di Genova, dal titolo:* « In tema di coassicurazione ». *La coassicurazione, come è noto, occupa nel quadro della pluralità assicurativa una posizione preminente che emerge direttamente dai riflessi di interesse economico che tale figura viene ad assumere sempre più specialmente in alcuni rami d'assicurazione. Basti pensare che l'impiego della coassicurazione è oggi abituale e convenzionalmente necessario nella assicurazione contro l'incendio dei fabbricati di grande mole, degli impianti industriali, agricoli, ecc.*

L'autore traccia brevemente le origini della coassicurazione, passando poi a descrivere i suoi diversi tipi e soffermandosi a lungo sulla coassicurazione con clausola di delega, con esame profondo della figura della compagnia delegataria.

Un particolare interesse riveste un articolo del dott. L. Tytens (Belgio) su: « Le assicurazioni in Fiandra nel medioevo », *nel quale l'autore espone i risultati di alcune ricerche effettuate presso gli archivi della città di Bruges, ricerche che, secondo l'opinione del dott. Tytens, dimostrerebbero come la origine dei testi moderni che disciplinano l'assicurazione marittima si trovi negli usi e costumi dei porti fiamminghi.*

Da segnalare anche uno studio del dott. Remo Cacciafesta: « Valutazione probabilistica di elaborazioni statistiche », *argomento impostato definitivamente dal Gini nel lontano* 1939 *e che l'autore riprende per rettificare alcune inesattezze rilevate specialmente in una recente discussione avvenuta in sede di assunzione di rischi riguardanti il ramo vita. La* « Dottrina » *contiene anche un articolo del dott. Aldo Durante dal titolo:* « Brevi note sul cosiddetto carattere sociale dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli ».

Seguono tre interessanti note di Varietà: una del prof. Georges Wets, dell'Università di Bruxelles su « La vendita a rate e l'assicurazione nell'ordinamento giuridico belga »; *un'altra del dott. Curt Rommel di Berna su* « L'assicurazione contro i terremoti », *ed infine una nota commemorativa del dott. Traian Sofonea su* « Leonardo Eulero e l'assicurazione ».

La parte prima contiene anche la continuazione e fine della « Bibliografia italiana di diritto delle assicurazioni », *curata dal dott. Adelmo Kohler, nonchè il consueto interessante notiziario e la rassegna dei libri e delle riviste.*

La parte seconda contiene, nella sua sezione prima, l'elenco completo degli atti amministrativi riguardanti il settore delle assicurazioni private, emanati durante il primo quadrimestre del corrente anno, mentre la sezione seconda riproduce in extenso *numerose interessanti sentenze in materia assicurativa pronunciate dalla Corte di Cassazione e dalle Corti di merito. Tre di esse sono state ampiamente commentate da autorevoli studiosi della materia. Di notevole interesse, anche perchè riprende il tema della coassicurazione ampiamente trattato dal Sotgia nella parte prima, è la nota del dott. Filippo De Marco, Consigliere della Corte di Appello di Venezia, ad una pronuncia della Cassazione del 19 ottobre 1955 in materia di interpretazione della clausola guida, della clausola, cioè, con la quale i coassicuratori conferiscono ad uno di essi il potere di rappresentare le altre società sia per eventuali comunicazioni che per la riscossione dei premi ed eventualmente per la corresponsione dell'intera indennità in caso di sinistro. L'autore confuta sia la tesi della Cassazione, secondo cui tale clausola deve essere interpretata come un'indicazione di pagamento, sia la tesi sostenuta dalla giurisprudenza in altre occasioni, secondo cui trattasi di delegazione di pagamento, propendendo per la tesi seguita dalla dottrina che qualifica la clausola guida come un mandato con rappresentanza.*

Le altre sentenze non commentate sono corredate da ampi richiami dottrinali e giurisprudenziali. Il fascicolo si chiude, infine, con un esteso Massimario.

La morte del gr. uff. Michele Sulfina

Il 25 ottobre è mancato a Roma, all'età di 74 anni, il Cavaliere del Lavoro gr. uff. Michele Sulfina, Vice Presidente delle « Assicurazioni Generali », alle quali aveva dedicato quasi interamente la sua vita di lavoro.

Michele Sulfina che, per l'aperta intelligenza e la tenace volontà portate sempre nel lavoro, ha lasciato un'orma indelebile tra gli assicuratori italiani, era anche membro del Comitato direttivo e Presidente della Commissione per i rapporti con l'Estero dell'ANIA, cariche che gli furono affidate per il prestigio e la competenza derivatigli dal lungo lavoro.

Ai famigliari e alle « Assicurazioni Generali » Cronache dell'I.N.A. porgono le più sentite espressioni di partecipazione al loro grave lutto.

Abbiamo letto

L'espansione del portafoglio vita nel mondo e le modalità del risparmio assicurativo

Sul bollettino Economico dell'ANSA n. 3552 *del* 18 *ottobre* 1957 *è apparsa una nota in cui si esamina il grado di sviluppo raggiunto dalle assicurazioni vita nel mondo a fine* 1955, *stabilendo significativi raffronti tra tale sviluppo e quello conseguito dal risparmio liquido accantonato.*

In apertura della nota si fa riferimento, per le considerazioni svolte e per le deduzioni tratte, all'articolo pubblicato a pag. 8 del n. 51-52 *di* « *Cronache dell'I.N.A.* » *e anche al tema trattato nell'editoriale dello stesso fascicolo.*

Riteniamo che lo sviluppo e l'eco avuti dai dati e dalla materia esaminati negli articoli del detto numero di « *Cronache dell'I.N.A.* » *meritino di essere segnalati ai nostri lettori, per i quali riportiamo qui di seguito la nota pubblicata dall'autorevole Bollettino dell'ANSA.*

« Cronache dell'I.N.A. » pubblica, sul suo n. 51/52, la situazione comparativa del portafoglio « vita » di 20 Paesi. Tale situazione assume due caratteristiche, e cioè, la possibilità di confrontare il coefficiente di espansione, nei riguarti del 1954, e quella di poter determinare, a fine 1955, il capitale medio pro-capite assicurato nei singoli Paesi.

Quest'ultima permette inoltre di dare uno sguardo al rapporto esistente tra capitale medio pro-capite assicurato, ed il risparmio liquido medio pro-capite già accantonato.

Prima osservazione, che scaturisce dalla lettura dei dati esposti, è che l'Italia a fine 1955, coi suoi 1.905 milioni di dollari di portafoglio vita, si insedia al 14° posto tra le 20 Nazioni, mentre, nella scala degli incrementi, essa viene ad occupare l'8° posto, col 13,89%, cioè una aliquota superiore a quella che è stata registrata in fatto di incremento del reddito nazionale.

Se si tiene conto dell'annacquamento verificatosi nel risparmio nazionale in ordine alla svalutazione, che è sopravvenuta nel segno monetario, e si accetta il principio che il risparmio assicurativo sopravviene quando quello liquido si è ricostituito nei limiti ritenuti, dai risparmiatori, indispensabili a garantire il soddisfacimento di bisogni straordinari imprevedibili, ma presumibili, non deve destare meraviglia che la nostra posizione risulti migliore, in sede di incremento, di quella che si palesa considerando il portafoglio « vita » nel frattempo costituitosi.

Gli incrementi maggiori si sono a-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

vuti nel Brasile (27,93%), Giappone (26,83%), Francia (22,82%), Svezia (21,65%), Germania Occ. (17,27%), Haway (16,80%), Finlandia (14,12%), ed infine in Italia.

Va però notato che i dati relativi al Giappone, la Germania Occ., la Finlandia, sono comprensivi dello sviluppo assunto dal portafoglio estero, per cui essi perdono molto del loro valore di confrontabilità, con la conseguenza di migliorare la nostra già buona posizione.

Passiamo ora ad indicare in dollari il capitale medio pro-capite assicurato a fine 1955: Stati Uniti 2.251, Canadà 1.685, Nuova Zelanda 846, Svizzera 557, Svezia 555, Belgio 289, Olanda 276, Danimarca 273, Norvegia 231, Francia 149, Australia 66, Brasile 65, Italia 38, Spagna 17, India 6.

(Non abbiamo preso in esame le Nazioni i cui dati sono comprensivi del portafoglio « vita » estero).

Qualora questi dati si pongano in confronto col risparmio liquido medio pro-capite, alla fine del 1955, si ha che negli Stati Uniti il primo risulta pari a 955 contro $ 2.251 soprariferiti. Nel Canadà $ 590 contro $ 1.685. Abbiamo perciò due Nazioni, tra quelle prese in esame, nelle quali il risparmio assicurativo ha assunto uno sviluppo molto superiore a quello raggiunto dal risparmio liquido.

Nelle altre, anche se in diversa misura, il risparmio liquido pro-capite supera il risparmio assicurativo. (Per esempio: Nuova Zelanda $ 1.041 contro 846, in Svizzera $ 1.205 contro $ 557).

In Italia il rapporto è di lire 4,55 di risparmio liquido ogni lira di risparmio assicurativo ($ 173 contro $ 38), rapporto che, tenuto conto delle diverse funzioni a cui sono chiamati i due tipi di risparmio — uno particolarmente indicato per il finanziamento degli impianti fissi, l'altro per il finanziamento dei capitali circolanti — dimostra come il risparmio nazionale che potrebbe essere indirizzato, per le sue peculiarità, al credito a lungo termine, finisca per risultare ancora sproporzionato nei confronti della situazione esistente nelle altre Nazioni prese in esame.

Se poi si tiene conto che il risparmio assicurativo viene ad assumere tutte le caratteristiche del risparmio obbligatorio, però con in più l'elemento volontarietà, facile è comprendere quanta importanza venga ad assumere questa particolare forma di risparmio che, alla caratteristica di risparmio particolarmente indicato a favorire lo sviluppo dei sistemi produttivi, viene ad aggiungere quella di diminuire, e per atto volontariamente accettato, il potere di acquisto della popolazione; effetto quest'ultimo di grande importanza in un periodo come l'attuale nel quale la esistente « dolce inflazione » finisce col porre problemi inderogabili ed assillanti di difesa del segno monetario.

Certamente il voler incentivare questa forma richiede da noi, almeno se tale incentivo voglia essere di immediato effetto, una variazione nelle attuali norme che regolano l'attività degli Enti assicurativi la quale meriterebbe di essere presa in seria considerazione, tenuto conto dei benefici che se ne possono trarre, anche in ordine a quei problemi che scaturiranno con l'avvento del « mercato comune ». Giova osservare peraltro che quanto è avvenuto nel 1956 nello sviluppo assicurativo « vita » dell'I.N.A. a seguito della, anche se pur lieve, rivalutazione dei capitali assicurati, ne è una prova: l'I.N.A. ha conosciuto il più alto tasso di incremento del portafoglio non solo nei riguardi delle altre Compagnie nazionali, ma di molte dell'estero.

Lo sforzo sostenuto dal risparmio può ben così ricapitolarsi: aumento, tra il 1954 ed il 1955, nel portafoglio « vita », circa 145 miliardi (232 milioni di dollari); rispondenza alle richieste del sistema produttivo — sottoscrizioni azionarie, per le società quotate in Borsa — 139 miliardi; sforzo che merita rilievo, anche se il primo rappresenta solo una promessa di futura formazione di risparmio, e che dovrebbe essere intensificato, se non altro quale mezzo di difesa del valore della moneta, base necessaria per un ordinato ed effettivo miglioramento economico.

Cinque milioni escono dal buio

Sotto questo titolo anodino il nuovo settimanale « Rotosei » (A. I., numero 29, 4 ottobre 1957) dedica un servizio ampiamente illustrato agli odierni problemi della categoria artigianale in Italia. Tra i problemi più vivi e sentiti, il settimanale annovera giustamente quello della previdenza, per il quale, come è noto, l'intervento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato apportatore di concreti risultati, molto apprezzati da parte di coloro che ne hanno beneficiato. Ecco come il settimanale ha puntualizzato il problema:

Basandosi sui passati censimenti, si può calcolare con buona approssimazione che in Italia esistano ben ottocentomila aziende a struttura artigianale. Esse rappresentano una formidabile compagine economica e sociale. Il loro fervore associativo dipende appunto dalle mutate condizioni produttive e di mercato. Chiuso nella sua bottega, l'artigiano ha rischiato di essere soffocato dalla produzione in serie. Egli allora è uscito fuori, si è organizzato, ha fatto conoscere la sua attività nelle mostre nazionali e internazionali, e, ricordando che il 60 per cento della esportazione giapponese appartiene all'artigianato o alla piccola industria, ha reclamato dagli organi legislativi quei riconoscimenti cui ha diritto. Primi fra tutti il credito, l'assistenza sanitaria, la possibilità di assicurarsi una vecchiaia tranquilla come ogni altro lavoratore. Su quest'ultimo punto la battaglia è ancora in corso. Le due confederazioni artigiane hanno però firmato un accordo con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che è destinato ad avere un sicuro successo fra gli artigiani. La forma assicurativa prevista permette infatti all'artigiano di andare in pensione, a scelta, dal 55°, 60°, 65°, 70° anno di età. In questa sua iniziativa l'I.N.A. ha riscosso un vasto consenso fra gli artigiani e moltissimi sono coloro che scrivono ogni giorno all'ente assicurativo o alle associazioni di categoria per chiedere informazioni sulla polizza. Quel che ha convinto i più è stato che l'assicurazione non rappresenta un impegno gravoso dal quale non ci si possa liberare giacchè la eventuale sospensione del pagamento dei contributi annuali comporta soltanto una proporzionale riduzione delle prestazioni da parte dell'I.N.A., senza il rischio per l'artigiano di perdere i contributi già versati. L'assicurato può inoltre scegliere tra la pensione vitalizia e la liquidazione di una somma. Alcuni artigiani hanno preferito questa seconda possibilità per ampliare la azienda, continuando a lavorare e fidando anche sull'attività dei figli.

Tutta la serie dei recenti provvedimenti legislativi e assicurativi permette ai nostri artigiani di occuparsi tranquillamente del loro lavoro e anche di creare nuove correnti di esportazione per il nostro commercio. Si tratta di un fenomeno confortante perché dallo artigianato può nascere l'unico argine possibile contro il dilagare dell'uniformità e della banalità.

Due giovani artigiani intenti alla lavorazione e alla decorazione di vasi - Anche per loro l'I.N.A. ha studiato forme opportune di previdenza

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

NEL MONDO ASSICURATIVO

CONVEGNI E CONGRESSI

A COPENAGHEN

Il Congresso annuale dell'Unione Internazionale Assicurazione Marittima e l'Assemblea generale della International Credit Insurance Association

Dal 2 al 5 settembre u.s. è stato tenuto a Copenaghen il Congresso annuale dell'Unione Internazionale Assicurazione Marittima, al quale hanno partecipato i delegati di 35 Paesi. La delegazione ufficiale italiana era composta dal prof. avv. Eugenio Artom, Presidente dell'A.N.I.A., dal rag. Ugo Fassio, Amministratore Delegato della «Levante», dal dott. Giuseppe Bufano, Direttore generale delle «Assicurazioni Generali», e dal dott. Francesco Urero, Direttore della «Riunione Adriatica di Sicurtà». Il numero degli intervenuti al Congresso di questo anno è stato notevolmente inferiore a quello degli anni precedenti, e ciò in conformità alla decisione presa lo scorso anno di limitare la partecipazione al Congresso ai soli membri delle delegazioni ufficiali dei mercati assicurativi trasporti aderenti all'Unione.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno del Congresso erano, come al solito, numerosi e tutti di grande interesse ed importanza. Data la materiale impossibilità di riferire su tutti gli argomenti in discussione, ci limiteremo ad accennare a due di essi che rivestono grande importanza per gli assicuratori trasporti di tutti i Paesi, e precisamente al problema dell'impiego dell'energia nucleare nella navigazione ed a quello della liberalizzazione delle assicurazioni trasporti merci.

Sul primo problema vi è stato un importante intervento del prof. Artom, il quale ha rilevato che la possibilità di catastrofi non può essere in realtà esclusa: il problema è di sapere quanto esse siano probabili. Per quanto riguarda la copertura dei rischi nel settore marittimo, essa concerne la responsabilità verso terzi, i corpi e le merci. Il primo rischio è il più grave di tutti, ma esso sembra sostanzialmente identico a quello incombente sui reattori installati sulla terraferma, ed a tale proposito il prof. Artom ha richiamato l'attenzione dei delegati sul progetto di convenzione internazionale in corso di elaborazione presso l'O.E.C.E. Tale progetto, per quanto se ne conosce, segue tre principî basilari: 1) la definizione di quali atti o fatti possano far sorgere la responsabilità verso terzi: la tendenza è di prendere in considerazione la responsabilità obbiettiva, anzichè quella per colpa, salvo a definirne più esattamente la portata ed i limiti; 2) la definizione di chi possa essere ritenuto responsabile: la tendenza è di individuare il responsabile, secondo i principî della responsabilità obbiettiva, nella persona o nell'ente che gestisce il reattore, con esclusione di ogni altro eventuale responsabile, 3) la limitazione della responsabilità per quanto riguarda il suo ammontare e la sua durata. In ordine all'ammontare si dovrà contenere la responsabilità obbiettiva entro plafonds commisurati alla reale possibilità del mercato assicurativo, salvo lo intervento dello Stato nel caso di eccedenze, e quindi nei casi di eccezionale portata, così come avviene già attualmente nei casi di catastrofi nazionali. Per quanto riguarda la durata, ferma restando la riconosciuta esigenza di una prescrizione o decadenza dell'azione di responsabilità — in base alla circostanza che nel campo nucleare l'intervallo fra l'evento generatore del danno ed il rivelarsi del danno stesso può raggiungere anche molti anni (secondo alcuni medici anche più di trenta) — si sta ora discutendo sul termine da stabilirsi per tale prescrizione o decadenza, tenendo conto delle diversità esistenti tra le varie legislazioni europee in materia di prescrizione.

Concludendo, il prof. Artom ha vivamente raccomandato contatti più stretti tra gli organi dell'Unione ed i delegati governativi dei Paesi aderenti all'O.E.C.E. nel quadro della preparazione della convenzione internazionale, nonchè con gli esperti al fine di determinare esattamente la natura e la portata dei danni derivanti dalle radiazioni nucleari.

Il tema della liberalizzazione delle assicurazioni trasporti merci ha formato oggetto di due relazioni, una del sig. J. T. Byrne, Presidente dell'Unione, e l'altra del sig. Hans Hüttner. A tutte le delegazioni partecipanti al Congresso è stato rivolto l'invito di compiere opportuni passi presso i propri governi affinchè il GATT approvi la mozione a suo tempo predisposta dalla Camera di Commercio Internazionale.

La delegazione italiana non ha ritenuto di dover sollevare eccezioni nei confronti della mozione, in quanto essa, anche per formale dichiarazione dei relatori, non riguarda minimamente il caso dell'Italia. Infatti, la politica che il nostro Paese ha adottato in materia di liberalizzazione e che ha seguito con coraggio maggiore di ogni altro Paese è di per sè stessa dimostrazione della volontà del nostro governo di non procedere a nuove restrizioni. D'altra parte, anche l'invito contenuto nella mozione di adottare nuove misure liberalizzatrici non ci riguarda, poichè fin dallo scorso anno sia l'Unione che il GATT stesso hanno riconosciuto che il governo italiano, con le decisioni adottate e soprattutto col riconoscere agli operatori economici la libertà di scelta fra le due forme cif e fob, aveva dato il più ampio contributo alla politica di liberalizzazione delle assicurazioni trasporti merci.

Il Congresso si è concluso col rinnovo delle cariche venute a scadenza e con la determinazione della data e della sede del prossimo Congresso.

Alla carica di Presidente dell'Unione Internazionale Assicurazione Marittima è stato riconfermato all'unanimità il portoghese sig. H. I. Quirino da Fonseca. Quale sede del Congresso del 1958 è stata scelta la città di Salisburgo, dove il Consiglio Direttivo dell'Unione si riunirà dal 31 agosto al 5 settembre.

* * *

Sotto la presidenza del sig. E. Engel, Direttore generale della Svenska Kredit *di Stoccolma, si è riunita a Copenaghen nei giorni 16 e 17 settembre u. s. l'assemblea generale della* International Credit Insurance Association.

Dopo un reverente omaggio alla memoria del defunto Vice Presidente dell'Associazione, sig. E. Garon, già Condirettore generale della Société Française d'Assurances pour favoriser le Crédit *di Parigi, l'assemblea ha discusso le varie questioni connesse allo sviluppo dell'assicurazione dei crediti commerciali nei diversi Paesi, con particolare riguardo ai problemi riassicurativi ed alle tassazioni, nonchè alle polizze che possono essere emesse a garanzia dei contratti relativi al commercio di esportazione.*

L'assemblea ha, infine, eletto Presidente dell'Associazione per il 1958 il prof. Bruno De Mori, Direttore generale della Società Italiana Assicurazione Crediti.

A SAN REMO

Riunione della Commissione italo-francese per le assicurazioni e riassicurazioni

Il 13 settembre u. s. si è riunita a San Remo, sotto la presidenza del prof. avv. Eugenio Artom, Presidente dell'A.N.I.A., la Commissione mista italo-francese per le assicurazioni e riassicurazioni che — come ogni anno — ha proceduto all'esame dei problemi che interessano reciprocamente i due mercati.

La Commissione ha, anzitutto, espresso la sua soddisfazione per la decisione del Ministero delle Finanze francese di dare immediata esecuzione alle clausole relative alla tassazione sugli utili delle imprese di assicurazione e riassicurazione, comprese nella nuova convenzione franco-italiana per l'eliminazione delle doppie imposizioni, esonerando quindi le imprese italiane che svolgono in Francia operazioni riassicurative dall'imposta sugli utili delle società, con riserva del successivo rimborso dell'imposta riscossa a partire dal 1° gennaio 1955.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

La Commissione ha poi preso atto della discussione svoltasi in seno al Consiglio Nazionale delle Assicurazioni francese in merito al progetto governativo per l'istituzione in Francia di un controllo statale sulla riassicurazione. Tale discussione ha messo in evidenza il contrasto fra tale progetto e gli impegni presi dalla Francia, come da tutti i Paesi facenti parte dell'O.E.C.E., di non adottare nuove misure restrittive in materia di assicurazioni.

Successivamente le due delegazioni, dopo aver proceduto ad un ampio reciproco scambio di informazioni sui problemi legislativi e tecnici dei due mercati, con particolare riguardo ai rami vita, r. c. auto e cauzioni, hanno esaminato ampiamente alcune questioni in corso relative all'applicazione della legge italiana 11 aprile 1955 sull'esercizio delle assicurazioni e di quella 6 agosto 1954 sull'imposta sulle società.

La Commissione, infine, ha plaudito all'iniziativa presa dal governo italiano avanti all'O.E.C.E. per l'ammissione dei titoli esteri nella costituzione delle cauzioni dovute da imprese straniere e ha auspicato che i particolari problemi italo-francesi ad essa relativi possano essere affrontati mediante trattative dirette fra i due governi.

Una speciale seduta è stata consacrata ai problemi della prevenzione degli infortuni stradali, illustrati da un'ampia relazione del sig. Pansard, Segretario generale dell'Associazione « Prévention routière », costituita in Francia per iniziativa delle imprese di assicurazione.

A MONTECARLO

Il Convegno annuale degli assicuratori ed altre manifestazioni assicurative internazionali

Nei giorni 9-14 settembre u. s. ha avuto luogo a Montecarlo l'ormai tradizionale Convegno degli assicuratori, al quale hanno partecipato quest'anno circa 500 assicuratori di 25 Paesi europei ed extraeuropei. Oltre all'abituale trattazione di affari e scambi riassicurativi, che conferisce al Convegno il carattere di una borsa internazionale delle assicurazioni, si sono svolte a Montecarlo altre manifestazioni assicurative internazionali a scopo di informazione e di studio.

Fra esse merita di essere menzionata la prima riunione del Gruppo di Lavoro del Comitato Europeo delle Assicurazioni per lo studio dei problemi assicurativi connessi all'istituzione del Mercato Comune. Questo Gruppo, presieduto dal sig. Chéneaux de Leyritz, Presidente della Federazione degli assicuratori francesi, ha esaminato gli articoli del Trattato del Mercato Comune che hanno riflesso sui servizi assicurativi e ha predisposto un piano di studio per la loro migliore applicazione. Contemporaneamente, un altro Gruppo di Lavoro del C.E.A., presieduto dal sig. Meyer, direttore della « Allianz » di Monaco, si è occupato dei problemi connessi all'assicurazione automobilistica.

Anche gli assicuratori europei del ramo incendio hanno proceduto ad uno scambio di informazioni tecniche e statistiche, in esecuzione delle deliberazioni prese nel precedente convegno di Roma dello scorso novembre.

Dato il successo del Convegno di Montecarlo e la sua manifesta utilità per l'industria assicurativa, il Comitato organizzatore, che è presieduto dal sig. Roux e del quale fanno parte personalità assicurative di tutti i mercati europei (per l'Italia, il prof. De Mori ed il prof. Sacerdoti), ha deciso che la prossima riunione annuale abbia luogo egualmente a Montecarlo il 15 settembre 1958.

A COLONIA

Riunione della Commissione per lo studio dell'assicurazione dei prodotti «speciali»

La Commissione per lo studio dell'assicurazione dei « prodotti speciali », costituita nel 1956 dall'Associazione Internazionale degli assicuratori grandine e formata dai delegati di 7 Paesi (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda e Svizzera), è stata riunita a Colonia dal suo Presidente dott. Buijs nei giorni 1-3 settembre u.s. Scopo di questa prima riunione era lo esame dell'assicurazione frutta. Ha partecipato per l'Italia il dott. Enrico Rosetti delle Assicurazioni Generali.

Il 1° settembre i membri della Commissione, dietro interessamento del dottor Schröder, Direttore di una Compagnia d'assicurazione grandine in Wiesbaden e Presidente dell'Associazione degli ortoflorifrutticoltori tedeschi, hanno potuto intervenire all'inaugurazione del congresso internazionale promosso dalla stessa Associazione, al quale hanno partecipato delegati di 14 Paesi. Nello stesso giorno la Commissione ha anche visitato una mostra di ortoflorifrutticoltura, cogliendo l'occasione per un primo proficuo scambio di idee sul problema all'ordine del giorno.

Nei giorni successivi, la Commissione è poi entrata nel vivo dell'argomento, visitando diversi frutteti ed un vivaio di piante frutticole assicurati presso una compagnia tedesca e danneggiati dalla grandine, i cui sinistri erano stati già rilevati dai tecnici della compagnia mediante perizia « preventiva ». Il nostro delegato, dott. Rosetti, ha potuto constatare la perfetta concordanza di vedute manifestatasi fra tutti i membri della Commissione circa i criteri da adottare nella rilevazione dei danni in termini e circa la liquidazione del danno particolare al « vivaio piante da frutto », rischio che in Italia non viene però assicurato.

Il dott. Rosetti ha soprattutto ribadito il concetto che nell'assicurazione dei « prodotti speciali », particolarmente sensibili agli effetti della grandine, il perito non debba essere lasciato libero nei suoi criteri di valutazione, in quanto le compagnie devono — tenuto conto appunto della pericolosità del rischio — conoscere a priori i limiti massimi della garanzia che esse prestano. Questo concetto era stato già espresso dal dott. Rosetti in occasione del Congresso di Baden-Baden, incontrando il favore generale.

La Commissione ha deciso di promuovere, nei limiti del possibile, questi contatti, i cui risultati sono di grande utilità per il particolare ramo.

— Andiamo, ti sei già sufficientemente esercitato con quel sorriso.

(The Lincoln Bulletin - Settembre 1957)

ITALIA

Costituzione del «Pool» italiano per l'assicurazione dei rischi atomici

Il 30 settembre u. s. si è tenuta a Milano, sotto la presidenza del prof. Bruno De Mori, e con l'intervento del prof. Eugenio Artom, Presidente dell'A.N.I.A., l'assemblea costitutiva del « Pool » italiano per l'assicurazione dei rischi atomici. Hanno partecipato alla assemblea gli esponenti di quasi tutte le compagnie d'assicurazione italiane e di molte rappresentanze di compagnie estere operanti in Italia. E' stata così realizzata l'effettiva unione di tutte le forze assicurative nazionali onde fornire all'industria italiana le garanzie indispensabili contro i possibili danni e le possibili responsabilità dipendenti o connessi all'esercizio dei reattori nucleari, il cui impianto in Italia è oggetto di avanzate trattative.

Nella sua relazione introduttiva il prof. De Mori ha dichiarato che l'immediato funzionamento del « Pool » renderà anche possibile la partecipazione alla riassicurazione dei rischi esteri. Il massimale complessivo raccolto dal « Pool » per la copertura dei rischi derivanti da danni materiali e da responsabilità civile raggiungerà presumibilmente la cifra di circa un miliardo e mezzo di lire. Oltre questo limite i rischi troveranno la loro integrale copertura attraverso la cooperazione coi « Pools » esteri, mentre attraverso il nostro « Pool » il mercato italiano potrà a sua volta contribuire alla copertura dei rischi esteri, nel quadro di una indispensabile collaborazione fra tutti i Paesi interessati allo sviluppo dell'industria nucleare.

Il testo dello statuto del « Pool », tranne alcuni lievi emendamenti apportati nel corso dell'assemblea, è stato approvato all'unanimità. Lo statuto prevede che la gestione del « Pool » sia affidata alla Unione Italiana di Riassicurazione.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

IN FAMIGLIA

Felicitazioni e auguri a . . .

— Paola Carnevali, figliola del rag. Aldo Carnevali, Agente Generale di Udine, che il 30 settembre u. s. si è sposata con il geometra Federico Ceretti;

— Bianca Maria nipote prediletta del prof. Giuseppe Cristini, nostro Agente locale di Veroli, che si è sposata nella Abbazia di Casamari con il rag. Franco Brocchi;

— Lauro Bazzocchi, Agente viaggiante presso l'Agenzia Generale di Forlì, che il 26 ottobre si è unito in matrimonio a Ravenna, nella suggestiva chiesa di S. Apollinare in Classe, con la gentile signorina Carmen Bertozzi;

— Salvatore Ieva, dell'Amministrazione Immobili della Direzione Generale dell'I.N.A., che il 6 giugno si è sposato con la signorina Maria Tulli;

— Eugenio Roncacci, del Centro Meccanico della Direzione Generale dell'I.N.A., che il 9 settembre si è sposato con la gentile signorina Marcella Viani;

— Emilio Loreti, applicato di seconda, presso la Ripartizione Tecnica Immobiliare della Direzione Generale dell'I.N.A., che il 9 settembre si è sposato con la gentile signorina Anna Sciaboletta;

— Giovanni Tonelli, commesso presso la Direzione Generale dell'I.N.A., sposatosi il 20 ottobre con la gentile signorina Angela Di Mario;

— Alberto Del Giudice, applicato di seconda presso la Gestione INA-Casa, che il 18 settembre si è sposato con la gentile signorina Maria Giovanna Face;

— Vinicio Bernabucci, aiuto applicato presso la Direzione Generale dell'Assitalia, sposatosi il 19 settembre con la gentile signorina Teresa Alberelli;

— Mario Martoriati, rappresentante delle A.C.L.I. dell'I.N.A, che è stato nuovamente eletto Consigliere provinciale delle A.C.L.I. di Roma nel recente Congresso svoltosi il 26 e 27 ottobre e rieletto, dal Consiglio Provinciale, Amministratore.

Benvenuti a . . .

— Antonio del sig. Leopoldo Frezzolini, applicato presso la Direzione Generale dell'Assitalia, e della sig.ra Wanda Cuomo, nato il 10 ottobre u.s.;

— Andrea di Carlo Menabene e di Antonietta Forno, Gloria di Carlo Ferruti e di Savina Bettin, Maria Elisabetta di Sergio Gravina e di Anna Civirani, Sergio di Bruno Mariotti e di Maria Cordelli, Maria Antonietta di Giuseppe Cervera e di Caterina Mazzella, Maria Cristina di Angelo Giovagnoli e di Anna Maria Ercolani, Elisabetta di Alfredo Vola e di Elvira Tassi, Giuliano di Gino Giubilei e di Mafalda De Angelis, Susanna di Mario Baldi e di Luigina Padoni, impiegati presso la Direzione Generale dell'I.N.A.

Hanno lasciato il servizio

presso la Direzione Generale dell'INA per limiti di età:

— Giuseppina Ruggeri, Segretario presso il Servizio Provveditorato; Giandomenico Boldini, applicato presso il Centro Ispettivo di Firenze; Salvatore Margarone, Segretario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie; Calogero Alajmo, 1° Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria.

presso la Direzione Generale dell'Assitalia per limiti età:

— l'ing. Ovidio Cimino, Consulente tecnico; il sig. Giuseppe Borgazzi, Vice Capo ufficio.

Memento

GINO CANEVAZZI

Il 19 ottobre è deceduto, dopo breve malattia, l'ing. Gino Canevazzi, Titolare del Centro Ispettivo di Bologna.

Già alle dipendenze della « Commercial Union » di Londra e de « La Terra », nel 1926 fu assunto dalla « Fenice » raggiungendo il grado di Ispettore Compartimentale.

A seguito della liquidazione di quest'ultima Compagnia, l'ing. Canevazzi passò, nel luglio 1936, all'Istituto e, assegnato al Corpo Ispettivo, venne destinato quale Aggiunto alla Circoscrizione Ispettiva di Bologna, presso la quale prestò servizio fino al giugno 1943. Successivamente venne destinato agli Ispettorati di Napoli, di Genova, di Bologna e di Milano. Nel maggio 1956 aveva assunto la titolarità del Centro Ispettivo di Bologna.

Ispettore intelligente, attivo, dinamico e di alta capacità organizzativa, nel corso della sua ultra ventennale attività presso l'Istituto, l'ing. Canevazzi ha assolto ai vari incarichi affidatigli con alto senso di responsabilità e di rettitudine.

Egli ha lasciato un ricordo imperituro fra i superiori ed i colleghi e fra tutti coloro che ne hanno potuto apprezzare le doti di instancabile animatore del corpo produttivo.

ANTONIO SOFFICI

Il giorno 5 ottobre c. a. è deceduto, dopo breve crudele malattia, il rag. Antonio Soffici, Capo Reparto presso il Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda.

Entrato a far parte della famiglia dello I. N. A. all'età di sedici anni, Egli ha prestato la sua opera a favore dell'Istituto per ventiquattro anni.

Combattente della seconda guerra mondiale, fu come Tenente con il 2° Battaglione Autonomo Carri Lanciafiamme sul fronte Jugoslavo. Nell'ottobre 1943, fatto prigioniero, si trovò a far parte di quel gruppo di 500 Ufficiali Italiani che i tedeschi, per rappresaglia, decimarono. Internato in un campo di prigionia in Germania, patì per la denutrizione e per il freddo e rientrò in Italia con una grave infermità, per la quale venne dichiarato Grande Invalido di Guerra.

Buono, leale, altruista, era stimato e benvoluto sia dai superiori che dagli inferiori. Per la sua serietà e per la provata capacità, frutto di una profonda e vasta cultura personale, gli era stato affidato un delicato ed importante settore del Servizio Organizzazione.

Ha lasciato un vuoto incolmabile ed un ricordo incancellabile per quanti hanno avuto il piacere di conoscerlo ed apprezzarlo.

Alla Famiglia dello Scomparso giunga l'espressione del più sincero e commosso cordoglio.

Vivissime condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. » ai famigliari per la morte:

— del sig. Lorenzo Iacometti, padre del sig. Otello, Ispettore di produzione presso l'Agenzia generale di Lucca;

— della mamma del sig. Zefferino Giandonato, Agente viaggiante della Agenzia Generale di Cosenza;

— del sig. Dino Leporoni, Applicato presso la Direzione Generale dell'Assitalia, deceduto il 25 settembre u. s.

— del dott. Riccardo Prosser, Titolare da oltre dieci anni dell'Agenzia Generale della Fiumeter di Rovereto, che per la sua competenza ed onestà aveva ben meritato la stima di quanti lo conobbero.

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.:

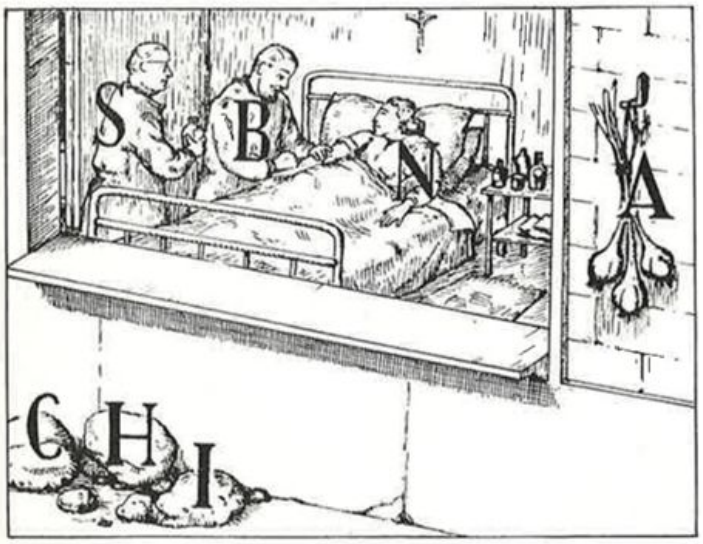
— Eligio D'Ulisse per la morte della madre, Giulio Bucci per la morte del padre, Paolo Lantieri per la morte della madre, Alessandro Ausenda per la morte della madre, Donato Lo Prete per la morte del padre, Giorgio Richard per la morte del padre, Leandro Spinucci per la morte della madre.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ENIGMISTICA ASSICURATIVA

REBUS (di Giano):

(1, 1, 1, 5, 6, 1, 1, 1, 4, 1 = 3, 1, 8, 3, 7)



SCANSIA (di Renato Mattioli)

DIORAMA
CASTITA'
VESTALI
FRATINO
BARCONE
ERUDITO
ATTRICE
ODISSEA
NITRITO
MATERIE
LONGEVA
CORTINE

Anagrammare le parole fuori quadro e riportarle nella riga corrispondente della scansia. Le lettere iniziali della prima colonna lette dall'alto in basso daranno un saggio consiglio.

BIGLIETTO DI VISITA (di Filiberto Lipparelli).

TUTTI ASSI
LEZIONI DA LUCIANO RESEL
ANZIO

E' il biglietto di visita di un maestro di nuoto residente nella bella cittadina marina? No! E' il capo gruppo di produttori che lavorano per un grande ente di previdenza vita. Conoscerete l'ente anagrammando tutte le lettere contenute nel biglietto.

SOLUZIONE DEI GIUOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 51/52.

SCANSIA - A) Adunanza; B) passione; C) accurato; D) frazione; E) suoneria; F) insulina; G) dilavare; H) abitante.
Consiglio: Un'assicurazione sulla vita.

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) Scarpia; 7) cav.; 8) odi; 9) invidia; 10) sonagli; 14) ist.; 15) rum; 16) gioqaia.
Verticali: 1) Sci; 2) can; 3) avvinto; 4) podagra; 5) idi; 6) aia; 10) sig.; 11) osi; 12) lui; 13) ima.

BIGLIETTO DI VISITA - Produttore specializzato incendi.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

R. Modino, A. Ruotolo, C. Villano, A. D'Amico, P. Bratti, A. Pecorario, E. Rubeo, R. Balossini Trovati, A. Trinchese, R. Mattioli, L. Raviola, I. Sartori A. Bea, P. G. Iacovitti, U. Carosone, M. Dal Min, R. Amanti, A. Rori, A. Salvatore, L. Fabbri, G. Carconi, C. Giovenco, M. de Ciantis, G. Panayotides, C. Menabene, A. Raimondo, R. Mentasti, G. Cordera, C. Sandri, P. Genta, A. Pallaro, A. Avoli, F. Fernando, G. Venturini, P. Giannini.

La sorte ha favorito:

1) Aldo Trinchese - Serrano (Lecce) (penna stilografica); 2) D'Amico Antonio - Isisi (Campobasso) (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) Iacovitti Pietro Guido - Tufillo (Chieti) (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Fra gli autori dei giuochi pubblicati nel fascicolo n. 53 di « Cronache dell'I.N.A. » è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000 che è stato vinto dal Sig. Giuseppe Manti, del Centro Ispettivo di Milano, autore della « Serpentina ».

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 15 dicembre almeno due soluzioni esatte dei giuochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del « Manuale di diritto delle assicurazioni private » di A. Donati.

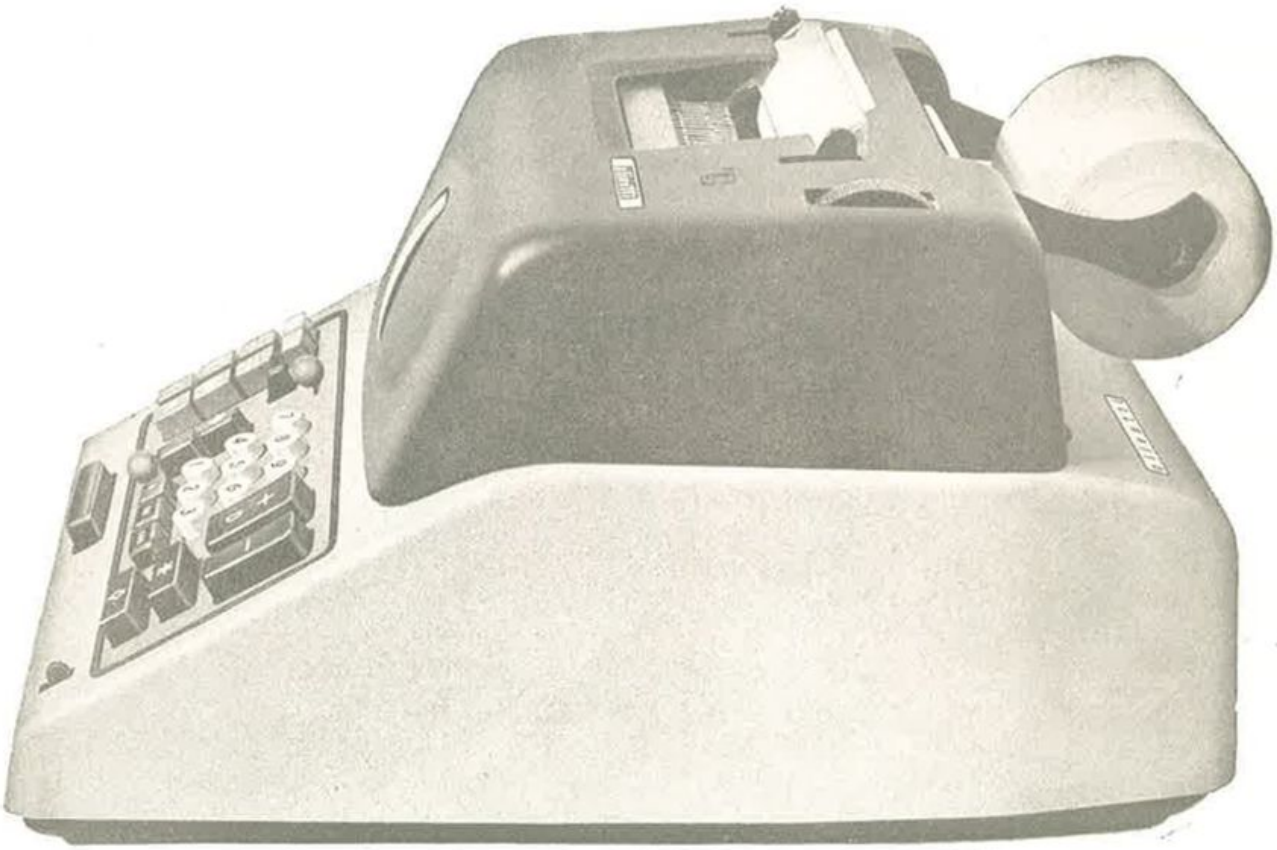
— Ecco un buon indirizzo, seguiamoli!

(The Lincoln Bullettin - Settembre 1957)

Scritti di: R. BRACCO - G. ANGELA - V. BERARDELLI - A. BISES - A. CASSE' - G. CIPRIANI - G. CRISTINI - P. DE CRESCENZIO - A. DI LILLO - A. GAFFI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - P. TANZINI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 54 Ottobre 1957 - Dir. Resp. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg.
Tip. BIMOSPA - ROMA **Spediz. in Abb. Postale - Gr. III**

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive



320 < < x
789 =
210 < < x
655 =
123 < < x
1145 =
530865 ◇ :
125 + :
4246 * <
115 * <

Divisumma 24

La Olivetti Divisumma 24 è una calcolatrice superautomatica scrivente fornita di un totalizzatore e di un meccanismo di memoria. Opera ad alta velocità eseguendo le quattro operazioni e il calcolo del saldo negativo. La Olivetti Divisumma 24 non perfeziona un precedente modello, ma risulta da una concezione interamente nuova e diversa. L'ampiezza delle sue prestazioni può definirla macchina da calcolo universale con questo suo nuovo prodotto la Olivetti reca un contributo alla razionalizzazione dei servizi amministrativi.

olivetti

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive